ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 19 Gennaio 1921 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 237. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 435 e N. 800. — Nuova Serie - N. 365

D'Annunzio ha lasciato Fiume diretto a Venezia

salutato dal Consiglio Nazionale fra grandiose dimostrazioni di popolo

FIUME, 18, sera

Gabriele d'Annunzio ha lasciato oggi Fiume, salutato da una folla di popolo plaudente. Domenica egli aveva deciso di affrettare la partenza; ieri si accordò col Presidente del Governo e col sindaco sulle modalità del commiato. Venne stabilito che alle 10.30 il Consiglio Nazionale si sarebbe raccolto a seduta ed avrebbe porto il saluto al liberatore della città. Striscioni affissi nella notte annunziavano alla cittadinanza la solenne cerimonia.

Un manifesto del sindaco

Nelle prime ore della mattina il sindaco pubblicò un manifesto, in cui, fra il resto, si dice:

«Fiumani! Gabriele d'Annunzio parte. Egli, che era venuto a capo dei legionari di Ronchi, ripassa la sbarra solo, compiendo un ultimo atto d'amore verso la città. Il Comandante ci lascia per allontanare da noi la fame che già stendeva le squallide braccia per soffocarci. Quando Gabriele d'Annunzio sarà uscito, il Governo del Re toglierà il blocco; rimanderà alle loro guarnigioni i reggimenti. Oggi alle 10.30 nella sala del Consiglio egli si accomiaterà da noi. Il capo venerato del nostro piccolo Stato, Antonio Grossich, gli porgerà il saluto dei fiumani. E sarà un commiato straziante, angoscioso.

Fiumani! Ricordate oggi i benefici avuti dal salvatore ed il grande sacrificio cui egli per la nostra salute si è assoggettato: vincitore in cinque giorni di aspri combattimenti, Gabriele d'Annunzio accondiscese a sciogliere le sue legioni per salvare Fiume dalla distruzione. Fiumani! Dite oggi al vostro Comandante tutto il vostro amore e giurate ancora una volta sui morti, che egli vi lascia in custodia, di alimentare quella fiamma purissima che per venti mesi sola arse sul mondo ottenebrato, e di non desistere dalla lotta sino acchè Fiume non sarà annessa all'Italia».

L'appello del sindaco ha trovato la città pronta a rispondere coll'impeto appassionato delle più memorabili giornate patriottiche. Molto tempo prima della cerimonia, la galleria del Consiglio e le scale fino sulla strada erano zeppe, specialmente di donne.

Il commosso saluto della folla

Alle 9.30, nel parco adiacente Villa Vickemburg si erano schierati i superstiti granatieri di Ronchi, in uniforme al comando del tenente Frassetti, che fu uno degli ideatori ed organizzatori della spedizione di Fiume. Accanto ai granatieri erano migliaia di persone plaudenti. D'Annunzio, acclamato dalla folla, ha passato in rivista i granatieri, mentre sopraggiungevano le bambine delle scuole comunali tutte infiorate. Una bambina ha offerto al Poeta un mazzo di fiori, fra la generale commozione manifestatasi in diversi toccanti episodi. Dopo alcuni discorsi infiammanti, d'Annunzio, accompagnato dal Presidente Grossich, dal sindaco Gigante e dal delegato alla Difesa capitano Host Venturi, ha preso posto sur un'automobile infiorata, dirigendosi al Palazzo comunale, mentre la popolazione, riunita sulle strade, gli gettava fiori e la banda dei battaglioni suonava gli inni patriottici.

Nella sala del Consiglio comunale, che era già stata tutta occupata dalle famiglie dei consiglieri e da numerose signore e che era stipata di pubblico fin nella galleria, si inneggiava, intanto a d'Annunzio, all'annessione di Fiume all'Italia e si imprecava ai nemici: l'inno di Mameli interrompeva, di tempo in tempo, gli alalà e le grida di abbasso.

D'Annunzio arrivò alle 10.45 in automobile ricoperta letteralmente di fiori, accompagnato, come abbiamo detto, da Grossich, Gigante e Host Venturi. In altre automobili seguivano il generale Tamajo in borghese ed alcuni ufficiali, non ancora partiti.

Il discorso di Grossich

L'entrata del Comandante nell'aula consigliare, è stato uno spettacolo indescrivibile di entusiasmo e di commozione. Sotto una pioggia di fronde e di fiori d'Annunzio si recò al posto designato e subito un gruppo di persone si slanciò a portargli mazzi di fiori, ad abbracciarlo e baciargli le mani.

Quando gli applausi e le grida cessarono, Grossich iniziò la lettura del suo discorso. Il venerando patriotta ricordò l'arrivo del liberatore nel settembre del 19. D'Annunzio - egli disse - parte, ma permane la fede nei fiumani di ricongiungersi all'Italia, e due anni della sua comunione spirituale lasciano in loro traccie profonde e indelebili. Col sacerdote, col poeta e col profeta della Patria sarà sempre l'anima dei fiumani per accompagnarlo costantemente. Infine Grossich nel suo abbraccio dice di esprimere tutto l'amore e tutta la riconoscenza di Fiume e conclude: Sii benedetto!

Mentre Grossich bacia ed abbraccia d'Annunzio e tutti e due piangono, odonsi voci commosse che gridano: «Non ci abbandoni, Comandante! Resti con noi!»

D'Annunzio, dopo essersi asciugate le lagrime, esprime il desiderio di poter fare il suo ultimo discorso di congedo dal poggiuolo al popolo raccolto. Il suo apparire al popolo è salutato dal sventolare di tricolori e da un nuovo lancio di fiori verso di lui.

La risposta di d'Annunzio

Stenta a parlare, ma in fine riprende la padronanza di sè e, con voce chiara, si chiede come farà a ritrovare il fondo del suo cuore per parlare, perchè ancora una volta la sua voce tocchi i suoi concittadini. Fa notare che parla con una voce nuova. Ricorda che a Fiume, parlando ed operando, ha vissuto le più alte ore della sua vita spirituale. Ricorda il suo discorso per la riscossa dei leoni, quando venne murato sul Municipio il leone veneto. Allora — dice — è stata rimurata anche la fede nelle nostre anime. Nostra è stata veramente la riscossa dei leoni, e i legionari fiumani si sono battuti con prodezza leonina nelle cinque giornate. Nelle cinque giornate che nessuno deve dimeticare e nessuno deve rinnegare, perchè sono delle più gloriose nella storia del mondo.

Ha sentito tante volte parole d'onore a anche quelle del Presidente or ora, ma egli non vuole onore, bensì il riconoscimento di una purità di cuore, mai offuscata da alcuna passione impura o da alcun interesse vile. I fiumani sono stati perfetti di passione e di sacrifizio: egli, forse, qualche volta ha errato, ma è rimasto e rimarrà semplice cittadino, che servirà Fiume con dedizione di sè e di ogni suo bene. Non esalta la sua opera, che è fatta tutta d'amore, e perciò non teme il morso della cattiveria, e rimane alzata e solitaria. In due anni egli ha dato tutto sè stesso alla città ed ha acceso una fiamma su cui getta la sua anima, perchè continui ad ardere, ma se anche si spegnesse, che Dio non voglia — esclama — che Dio m'aiuti — egli rimarrà fedele alla sua città.

Le lagrime sparse sul corpo di Mario Asso, primo legionario morto, quelle sparse sull'ultimo legionario partito ed in seno al venerando Presidente Grossich mi valgano — dice — davanti a voi e davanti al vostro Dio. Vi ho lasciato un patrimonio, un edificio spirituale, con tutto il mio spirito. Se voi riuscirete a preservare ciò che io vi lascio, non potrò non sentire tremare il mio cuore al pensiero di ritornare, ma non potrei entrare nella mia città contaminata. Tuttavia vi giuro, su questa antica colonna e sul tricolore che sventola in cima, che io vi sarò fedele anche se voi non mi sarete fedeli, che la mia fedeltà sarà senza fallo. Mi auguro che voi, che siete stati perfetti sempre, facciate lo stesso.

Dice poi che avrebbe rifatto la strada di settembre, che sarebbe ripassato al bivio di Rupa, che avrebbe riveduto il campo dove schierò la sua colonna per prepararla alla battaglia. Egli vorrebbe Fiume eguale al suo sogno: Se i fiumani lo amano, ogni tentativo di corruzione non prevarrà. Chiude con un alalà all'amore.

Il discorso, interrotto da consensi ed applausi, è coronato dalle acclamazioni della folla. E d'Annunzio lentamente, tra la calca, esce dalla sala e scende in istrada. Nuovi evviva, nuovi fiori, nuova ressa.

Le dimostrazioni lungo le vie

A stento l'automobile del Comandante si fa strada fra la folla stipata, che occupa tutta la piazza e le vie adiacenti, su per la via XXX Ottobre fino al corso e piazza Dante. Sempre acclamato, con l'automobile a piccola velocità, d'Annunzio attraversa la città, accompagnato, infiorato e salutato fino alla contrada Pioppi. Qui scende dall'automobile fiumana e sale sulla sua «Lancia». Con Grossich si è baciato ed abbracciato di nuovo in piazza Regina Elena; quassù si congeda affettuosamente dal sindaco e dal capitano Host-Venturi. La banda e due plotoni di truppe fiumane ed una folla immensa di popolo attraversano il Viale 17 Novembre.

Nessuno crede che il Comandante possa essere andato così: tutti credono di udire ancora una parola di congedo. La automobile del sindaco che ritorna, dice che d'Annunzio è ormai partito e che è inutile proseguire. La fiumana popolare ritorna e commenta il commovente distacco.

Iersera si diceva che i zanelliani avrebbero inscenato una dimostrazione ostile: ma la voce non ha avuto conferma dai fatti.

La città è tranquilla: la partenza di d'Annunzio ha lasciato un vuoto incolmabile. Fiume ha sofferto; si sono commessi anche degli errori, ma pochi e senza valore al confronto della grande funzione compiuta da Fiume per sè e per l'Italia in questo anno e mezzo di resistenza.

D'Annunzio a Venezia

D'Annunzio va a Venezia e si propone di completare il Notturno *e di scrivere in tranquillità un libro su Fiume, che sarà senza documenti, ma tutto materiato di passione e di spiritualità.*

Diceva iersera d'Annunzio agli amici raccolti per l'ultima cena, che egli ha raccomandato e raccomanderà agli ufficiali legionari, di fare opera di persuasione fra i soldati del fiumanesimo perchè si mantengano calmi e non provochino disordini, che potrebbero far odiare lui, i suoi collaboratori e l'impresa. Essi sono — diceva — forze mirabili per l'azione decisiva; ma vanno disciplinati ed infrenati.

Oggi, con una cerimonia commovente quant'altra mai, si chiuse l'impresa di Ronchi. Attraverso l'episodio sanguinoso di Natale, l'epilogo è doppiamente doloroso; ma è certo che, anche oltre gli effettivi benefici raggiunti — confine di Monte Nevoso e indipendenza effettiva di Fiume — essa ha gettato germi che fruttificheranno nell'avvenire per la grandezza d'Italia e l'annessione della città olocausta all'Italia, alla consacrazione del cui diritto non manca neppure la consacrazione del più generoso sangue della Patria.

L'annuncio ufficiale della partenza

Il Commissario Generale Civile comunica: «Oggi, 18 gennaio, alle ore 11.45, D'Annunzio uscì da Fiume diretto oltre Mestre, con un'automobile privata, una militare ed un autocarro con bagagli.

Già il giorno 16 erano usciti due autocarri con 47 casse costituenti il suo bagaglio; e ieri altra autovettura con persone del suo seguito.

Tanto le tre autovetture quanto i tre autocarri e tutto il bagaglio furono esentati da visita al passaggio attraverso le nostre linee.

Il passaggio del Poeta per Poggioreale

Verso le 14 di ieri, Gabriele D'Annunzio è passato in automobile per Poggioreale, diretto sulla via del Veneto. Era scortato da altre due automobili con gli amici suoi più fedeli e col signor Mario D'Osmo, che si è interessato di tutte le pratiche necessarie per l'uscita del Comandante da Fiume. A Poggioreale le due automobili del seguito si separarono dal poeta e si diressero a Trieste. D'Annunzio proseguì per Venezia, col suo aiutante, tenente Tonna, col maggiore Italo Vagliasindi e col cameriere Italo Rossignoli. L'automobile era guidata dallo «chauffeur» Basso, che fu al servizio di D'Annunzio durante tutta la guerra.

A Guardiella, ad attendere il Poeta si era radunato un gruppo di fascisti, essendosi sparsa la notizia che egli sarebbe venuto a Trieste. Anche molta folla si era raccolta, e vi rimase fino verso le 16. Solo quando si apprese che D'Annunzio aveva proseguito per l'interno del Regno, l'assembramento, che si era fatto sempre più numeroso, attratto dalla curiosità, si sciolse ordinatamente.

Un episodio del bombardamento di Fiume

che avrebbe deciso d'Annunzio alla resa

ROMA, 18 sera

L'*Idea Nazionale* pubblica la quinta corrispondenza di Corrado Zoli sulle tragiche giornate di Fiume, e questa precisamente si aggira sui fatti che determinarono d'Annunzio a chiedere la resa. Poco dopo la mezzanotte del 28, d'Annunzio si era ritirato nella sua stanza per scrivere il noto proclama ai legionari, il qualte termina: «L'eroismo solitario di pochi, è contro l'abiezione di tutto un Regno. La storia incide i vostri fatti nel bronzo romano o legionari!»

D'Annunzio non aveva ancora finito di redigere il proclama — narra Corrado Zoli — quando la città addormentata, fra le 3 e le 4 della notte, fu scossa dal fragore di un bombardamento. Batterie da 105 Skoda: cannoni e proiettili austriaci, effettuavano tiri con granate e shrapnell, tiri evidentemente non giustificati da alcuna necessità militare e non autorizzati da alcuna provocazione delle artiglierie della difesa, perchè fin dalla sera precedente il Comando, cedendo all'esortazione di qualche autorevole cittadino, aveva consentito a dar ordine che, fino a colloquio avvenuto tra i rappresentanti della città ed il generale Ferrario, le batterie della difesa non dovessero sparare se non per reprimere un eventuale tentativo di attacco degli investitori.

Una di queste granate notturne cadde su di una casa all'angolo di via Ciotta, a poche decine di metri dalla casa del sindaco. Pochi minuti dopo, due signore distinte, bussarono all'abitazione del sindaco on. Gigante. Non so come esse furono fatte entrare ed ammesse alla presenza del comandante. Ne seguì una scena commovente. Le due donne piangevano disperatamente e dicevano tra i singhiozzi che la granata era scoppiata nell'interno della loro casa e che i loro bambini sembravano impazziti dallo spavento. Si trascinavano alle ginocchia del comandante, supplicandolo di metter fine al martirio della città, di salvare i loro vecchi ed i loro figliuoli. D'Annunzio tentava invano di sollevarle e di calmarle. Non si poterono allontanare le due signore che dopo molto tempo e grande pena.

E' stato quello il primo ed unico episodio di debolezza che io abbia potuto personalmente constatare da parte della popolazione civile di Fiume — scrive Zoli — e ricordo che all'indomani, come lo raccontavo a certe signore mie amiche, queste, che pur avevano una sacrosanta paura dei bombardamenti e sobbalzavano ad ogni colpo di cannone, stigmatizzarono sdegnosamente l'atto di debolezza delle due visitatrici notturne.

Tuttavia è certo che questo era un sintomo abbastanza grave, del quale non si poteva non tener conto. Il comandante ne rimase profondamente impressionato per tutto il resto della notte e per tutta la giornata seguente, e non crederei di ingannarmi, affermando, che quel doloroso episodio contò dopo molto nelle grandi prove di tolleranza e di remissività che egli dette di poi.

Le navi passate a Fiume

radiate dai quadri della R. Marina

ROMA, 18 sera

Con decreto in data 16 corr. si è disposto che le seguenti unità della R. Marina, irregolarmente passate a Fiume nel periodo dal settembre 1919 al dicembre 1920, siano radiate dal quadro del regio naviglio: nave sussidiaria «Europa» (ex «Cortellazzo»), cacciatorpediniere «Nullo», «Bertani», «Bronzetti», «Espero»; torpediniere 66, 68; Mas 22, 88, 109, 112, 310, 259, 261, 2 d. s. (i Mas 259 e 261 vennero rinvenuti nelle acque fiumane incagliati e in condizioni tali da non permettere che il ricupero dei motori).

Le altre navi sono state nuovamente inscritte nel quadro del regio naviglio, coi nomi seguenti: nave sussidiaria «Volta»; cacciatorpediniere «Fratelli Cairoli», «Enrico Cosenz», «Gius. Dezza», «Turbine»; torpediniere 70 T. N., 71 P. N.; Mas 16, 89, 104, 264, e 296. (St.).

Le perdite complessive durante l'assedio di Fiume

Le perdite durante le giornate dal 24 al 28 dicembre 1920, oggi bene accertate dall'una e dall'altra parte, sono: morti: regolari 23, legionari 22, civili 5; feriti: regolari 134 (esclusi i leggeri curati presso i Corpi), legionari 46, civili 23; — totale: morti 50, feriti 203.

Per smentire dicerie in corso, secondo le quali l'autorità militare aveva offerto vagoni non adatti pel trasporto dei feriti di Fiume, si comunica che i nostri 134 feriti sono stati trasportati da vagoni attrezzati come quelli offerti e rifiutati, sebbene fossero nuovi, dai 46 feriti fiumani.

La figura del maggiore Gambaro

Il maggiore Gambaro, verso il quale si dirigono le ire e contro il quale si sfogano i rancori degli ex legionari fiumani, è un combattente assai più autentico dei suoi avversari di oggi. Valoroso ufficiale, egli prese parte a tutta la guerra, dapprima coi suoi alpini e poscia coi reparti di assalto.

E la guerra egli chiuse entrando a Trento nel novembre del 1918, primo fra i primi, alla testa del suo reparto di arditi.

Egli, come tutti gli ufficiali italiani, ha sempre compiuto fedelmente il suo dovere di cittadino e di soldato.

Nel recente conflitto, trovandosi di fronte ad un'autoblindata fiumana, che già aveva recato perdite fra gli uomini del suo battaglione, non esitò a catturarla personalmente con atto di decisione e di ardimento non comuni.

Ogni versione del fatto diversa da quella sopra accennata, costituisce tendenziosa menzogna.»

La nostra politica verso la Jugoslavia

BELGRADO, 17 (rit.)

(*d. s.*) Intervistato da un redattore del *Delo* intorno ai futuri rapporti italo-jugoslavi, il nostro ministro a Belgrado, conte Manzoni, ha detto fra l'altro:

— Il Governo italiano desidera che fra i due Stati regnino le più intime e le più cordiali relazioni, poichè ciò è richiesto dai comuni interessi. Il Governo italiano è deciso di applicare il Trattato di Rapallo fino all'ultimo limite, dando così la miglior prova che desidera una vera amicizia con la Jugoslavia. Io da parte mia farò tutto per sviluppare ancor maggiormente le relazioni amichevoli fra i due paesi.

La Jugoslavia, ricca di prodotti naturali — ha continuato il ministro — potrà fornire all'Italia cereali e bestiame, mentre noi potremo darle in cambio prodotti industriali e, all'occorrenza, la nostra esuberante mano d'opera. Il mio Governo provvederà all'istituzione di consolati e, spero, che il vostro farà altrettanto. Converrà, inoltre, fondare una Camera di commercio e una Banca italo-serba a Belgrado, per promuovere i nostri scambi commerciali. Tutto ciò servirà ottimamente al consolidamento della nostra amicizia politica.

— Sì — aggiunse il giornalista — poichè bisogna avere in mente che noi abbiamo un nemico comune, e chi sa che un giorno non saremo costretti di difendere insieme con le armi Trieste e Fiume?

— Anche in passato avemmo un nemico comune — rispose il conte Manzoni. — Del resto, chi può prevedere l'avvenire?

— L'Italia si è annessa alcune centinaia di migliaia di sloveni e croati. Darà ad essi l'Italia la possibilità di conservare la loro nazionalità e di svilupparsi nello spirito nazionale?

— Signore, — rispose il conte Manzoni — ella è stato in Italia. Ha potuto convincersi che in Italia regna piena libertà sotto tutti i riguardi e che l'Italia è ospitale. Tanto i croati che gli sloveni godranno, nei limiti delle nostre leggi, piena libertà. Potranno svilupparsi pienamente nello spirito nazionale e conservare la loro lingua e tutti i loro caratteri nazionali.

— E quando l'Italia ci consegnerà quelle regioni della Dalmazia che tiene occupate?

— Ciò avverrà appena saranno state scambiate le ratifiche del Trattato di Rapallo.

Grave scacco greco in Anatolia?

PARIGI, 18, sera

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli in data 17 corr., che da due giorni giungono notizie contradditorie su gravi scacchi subiti dalle truppe greche in Anatolia. Oggi un greco abitante a Brussa è giunto a Costantinopoli, ed ha raccontato che le truppe greche, attaccate dai kemalisti, hanno subito un grave scacco sulle alture dominanti Iskicheir Keuplu, e che hanno dovuto ritirarsi fino al punto di partenza. Le perdite subite dai greci ammonterebbero a 500 feriti, di cui la maggior parte sono stati trasportati a Mutania.

I circoli turchi danno particolari molto più precisi. Essi confermano la vittoria riportata dai kemalisti, ed annunciano che l'esercito greco si ritira in piena rotta. La ferrovia è seriamente minacciata dai kemalisti. La stampa segnala inoltre grandi manifestazioni che ebbero luogo ad Angora, in seguito alle ultime vittorie kemaliste sui greci. Ieri Stambul era in festa.

Tuttavia, altre informazioni dicono che le truppe greche hanno effettuato una ricognizione fino alle alture dominanti Iskicheir e che si sono in seguito ritirate senza essere state attaccate. E' impossibile ottenere maggiori particolari.

Le concessioni all'Austria

PARIGI, 18 sera

La necessità di aiutare l'Austria nelle disperate condizioni economiche in cui si trova, continua ad occupare la stampa. Sir William Goode, presidente della sezione austriaca della Commissione delle riparazioni, in una intervista si è dichiarato convinto fautore delle concessioni da farsi al più presto, nol modo più largo, in materia di aiuti pecuniari all'Austria.

La crisi attuale ha per conseguenza in Austria, uno stato di incertezza economica e politica e una inconcepibile miseria che potrebbe avere per conseguenza finale la caduta del Governo centrale. In tal caso bisognerebbe per l'Austria esaminare le tre eventualità seguenti: 1.) Un tentativo da parte delle provincie austriache di unirsi alla Germania; 2.) La ripartizione delle provincie austriache fra gli Stati vicini compresa la Germania; 3.) Un regime di terrore comunista o bolscevico.

Esaminando queste tre eventualità, Sir Goode dichiara che il Governo austriaco, circa la prima eventualità domanderà alla Lega delle Nazioni di permettere la sua unione alla Germania. «La mia opinione personale — ha detto Sir Goode — è che la Germania non può sopperire ai bisogni di tutta l'Austria; quand'anche lo potesse fare con l'autorizzazione degli Alleati (senza contare che in tal modo la Germania estenderebbe il suo impero fino alle frontiere della Czeco-Slovacchia, della Jugoslavia e dell'Italia) il mondo stupito potrebbe domandare chi ha vinto la guerra.

In quanto alla ripartizione delle provincie fra gli Stati vicini, il Voralberg annuncia già la sua intenzione di unirsi alla Svizzera e il Tirolo, il Salisburgo e l'Austria del nord farebbero intanto ogni sforzo per unirsi alla Germania. Per impedire tutto questo, sarebbe necessario creare uno Stato forte e prospero.

Se l'Austria potrà avere un aiuto, essa sarà l'ultimo Stato che si lascierà intaccare dal bolscevismo. Per rimediare all'odierna condizione, secondo Sir Goode, sarà necessario pensare ad un prestito all'estero che potrebbe bastare ad aiutare l'Austria ad uscire dal presente stato angoscioso e di incertezza.

Farina inglese per la Czeco-Slovacchia

PRAGA, 18 sera

Il ministro del Commercio, Hotovetz, è ritornato da Londra ed ha riferito circa il suo viaggio in una seduta, nella quale erano rappresentati tutti i partiti czechi. Egli ha comunicato di aver ottenuto dall'Inghilterra i crediti necessari per l'acquisto di 18 mila vagoni di farina e di aver negoziato la conclusione di un trattato di commercio con la Gran Bretagna. Il Governo czeco-slovacco, come garanzia, deve immagazzinare zucchero nei propri depositi in Inghilterra. In cambio ha potuto ottenere un prestito finanziario da dieci banche inglesi per un'altra fornitura di 30.000 tonnellate di farina di riso cinese, da consegnarsi entro cinque mesi.

Il Governo prepara alcune modifiche alla legge sulla coscrizione, in seguito a conforme proposta di vari deputati agrari, nell'intento di agevolare il servizio militare ai contadini, nell'interesse dell'agricoltura.

Sforza rappresenterà l'Italia a Parigi

ROMA, 18 sera

Stamani a Palazzo Viminale, il Presidente del Consiglio ha trattenuto in lungo colloquio il ministro conte Sforza. Scopo del colloquio, è stata la conferenza interalleata già fissata per il 24 corrente, per la quale l'Italia sarà rappresentata dal conte Sforza.

Incidenti e tumulti al Congresso socialista di Livorno

L'on. Bombacci estrae la rivoltella

Risultati e previsioni

LIVORNO, 18, sera

(*Giachetti*) Da tre giorni il Congresso si va sfogando in un mare di parole, d'invettive e di frasi ardenti: si era creduto che la designazione dei relatori e, diciamo così, degli oratori ufficiali avrebbe raffrenato la logorrea dei congressisti. Ma è stata una vana illusione. Anche questa volta sembra che le assise socialiste siano soprattutto un'accademia ad uso e consumo di tutte quelle brave persone che da qualche mese hanno in corpo un discorso da espettorare. Ciò spiega perchè il Teatro Goldoni, tutto chiaro, festoso, inghirlandato di lauro (per chi?), ornato dalle effigi di Lenin, di Marx, di Jaurès, di Rosa Luxemburg, di Liebknecht e di altri pionieri dell'idea, abbia più l'aria di esser preparato per una festa carnevalesca che un parlamento dove si discutono le sorti di un grande partito e forse di un paese.

I tentativi concilianti di Graziadei

Il pezzo forte del primo giorno è stato il discorso di Graziadei: in mezzo a molte vacue digressioni che hanno prolungato il discorso al di là di ogni sopportazione, Graziadei ha tentato un ponte di salvataggio per riunire tutti coloro che avendo le simpatie più vive per la Terza Internazionale, non vogliono tuttavia gettarsi, senza riflettere, in braccio ai rivoluzionari. Il discorso Graziadei è stato importante per questo: perchè ha dimostrato che c'è anche nelle sfere comuniste qualche titubanza nell'applicare questa benedetta rivoluzione e nell'eseguire ad occhi chiusi le imposizioni perentorie di Zinovieff.

Secondo Graziadei non è necessario espellere i non «puri»: piuttosto si possono aprire le porte a tutti senza esclusioni di principio, ponendo solo come condizione l'accettazione pura e semplice delle direttive della Terza Internazionale.

Il comunista bulgaro Latneceff ha pronunziato, anzi letto, un discorso chilometrico: credo che pochi vi abbiano resistito anche perchè la lingua francese non è molto familiare alla maggioranza dei congressisti e l'on. Misiano — che può parlare per la prima volta senza essere insultato da qualcuno — si sottopone anche alla non lieve fatica (per gli altri non per lui) di tradurre tutta quella pappardella, scritta in un francese monotono e... di problematica opportunità.

Il rappresentante di Mosca ha attaccato Serrati con violenza, distruggendo i bei castelli in aria del conte Graziadei e imponendo agli unitari l'adesione incondizionata alla Terza Internazionale, perchè essi possano venire perdonati di molte colpi gravi, giacchè è a loro che Latneceff rimprovera di non avere profittato delle buone occasioni per attuare quella rivoluzione, di cui tutti parlano, ma che nessuno — per ora — vede.

I tumulti sollevati dalla prosa incendiaria, per quanto detta in tono pacato e in ameno contrasto con il contenuto, sono stati grandi, ma non hanno valso ad altro che ad inasprire i «puri» o «purissimi», dei quali il bulgaro doveva ritenersi il legittimo rappresentante, visto che i russi veri e propri sono rimasti alle porte, per volontà del Governo italiano.

Il discorso del bulgaro, tutto corruscante di folgori e di minaccie moscovite, ha fatto perdere una mezza giornata buona. Ma ciò importa poco. Siamo qui proprio per questo: tutti, prima di venire al Congresso, erano persuasi che si sarebbe venuti alla scissione inevitabile: e che cosa hanno fatto tante parole se non riconfermare questa necessità che potrebbe dirsi storica?

Ma si sa: un congresso deve soprattutto servire a mettere in mostra gli uomini: il congresso è... il concorso di bellezza del partito, al quale concorso — se si dovesse essere intransigenti — non avrebbero molte «chances» di essere ammessi gli on. Turati e Bombacci!

Gli attacchi di Baratono a Turati

Ma io parlo, s'intende, di bellezza morale: dopo l'untuoso panegirico del conte Graziadei, il miserere bulgaro e le folgori serratiane, Adelchi Baratono è apparso subito come di una categoria superiore: un pensatore, preciso, ordinato, categorico. Baratono ha tentato ricomporre le file, dimostrando essere più formale che effettiva la divergenza degli unitari con Mosca, trattandosi di «modi» d'applicazione e non dell'applicazione stessa che non si discute: ma per non esser da meno del bulgaro, ha attaccato anch'egli i compagni riformisti, che — secondo lui — con certi atteggiamenti, si tagliano fuori dal movimento rivoluzionario. Egli è stato abile in queste accuse, specialmente quando ha attaccato Turati per la prefazione al libro sulla Russia scritto da Nofri e dal compagno suo socialista, libro che è stato lo scandalo di questi giorni, perchè del libro — horresco referens — si è impadronita la stampa borghese, largamente sunteggiandolo.

Baratono ha attaccato dunque Turati, ha attaccato Treves, ha attaccato Modigliani, ha tirato molti sassi in colombaia: probabilmente quella è stata una buona tattica per opporsi alla espulsione in massa dei concentrazionisti.

Ma i tentativi unitaristi non hanno molte probabilità di riuscita. Le due grandi tendenze del partito non si sono attenuate al congresso, nonostante gli sforzi oratori di Graziadei e di Baratono. Chi chiude gli occhi di fronte alla realtà della Russia bolscevica che qualche coraggioso, sfidando l'impopolarità, ha denunziato al pubblico, ma fuori della congrega cui appartiene, chi predica oggi, in buona o in mala fede, la rigida osservanza degli ordini di Mosca, non può trovarsi d'accordo con uomini che, come Turati, abbiano la spina dorsale al posto o come Serrati, che ha, nel partito, una responsabilità, cui molti altri possono sfuggire più facilmente.

Oggi dunque — dopo tre giorni di battaglie e di parole — siamo allo stesso punto di prima: il pensiero socialista diverge in due grandi correnti, che non sono per ora destinate a incontrarsi, anche — se per avventura — si trovasse il palliativo di qualche momentaneo raccomodamento. Sono gli uni quelli che credono alla «necessità rivoluzionaria» in un paese in continua evoluzione come l'Italia, sono gli altri quelli che ritengono che tutte le conquiste più audaci sul campo del lavoro si siano ottenute e si otterranno con la conquista graduale dei pubblici poteri, con la trasformazione lenta non soltanto delle masse, ma anche delle classi attualmente dirigenti, che vanno — quasi insensibilmente — socializzandosi.

I secondi sono indubbiamente nella verità, perchè il loro concetto corrisponde alla realtà dei fatti, ma è appunto per questo che tale concetto non è destinato a trionfare con l'unanimità che sarebbe desiderabile, nè uscirà da un congresso fatto, soprattutto, di parole.

E non è male. Il socialismo di Bombacci e dell'oratore bulgaro troverà nel buon senso degli italiani il suo scoglio maggiore.

Gravissimi incidenti

provocati dall'on. Vacirca

A causa di un'improvvisa interruzione telefonica che si è protratta fino all'ora di andare in macchina, ci è mancato il resoconto completo delle sedute di ieri, le quali sono procedute in modo tumultuario e violento.

Nella mattinata GINO BALDESI, della Confederazione Generale del Lavoro, ha illustrato, fra la deferente attenzione dell'assemblea, la nota tesi centrista, e combattendo con acuta ironia sia il rivoluzionarismo dei comunisti puri, sia l'unitarismo serratiano, sia infine l'«equilibrismo» dell'on. Graziadei.

Il Baldesi, malgrado le sue punte ironiche e, talvonta, mordaci, e, forse, anzi, per queste, si è imposto all'attenzione del congresso, ribadendo le accuse contro la dittatura leninista e quella ancora più spietata di Mosca. Il suo discorso è stata un'esaltazione delle teorie di Turati, a cui ha rivolto un caldo elogio per la sincerità e la dirittura mai smentite in quarant'anni di vita politica. L'oratore ha poi demolito — è la parola — le facili ed ingenue illusioni bombacciane e dei seguaci dell'«idealista» deputato di Bologna ed ha combattuto la tesi di Serrati e degli unitari, prendendo pretesto dalle ultime dichiarazioni del prof. Baratono che ha affermato, come è noto, a nome dei serratiani, di accettare anche il ventunesimo punto dell'Internazionale di Mosca, per scagliarsi contro costoro per il loro tardivo «revirement».

Nella seduta pomeridiana ha parlato per primo l'on. VACIRCA, a nome degli unitari, ma il suo discorso è apparso ai comunisti così destro, che il deputato siciliano ha dovuto sottostare ad un vero fuoco di fila, di ingiurie, di lazzi, di contumelie e le sue parole sono state continuamente interrotte. L'on. Vacirca ha cercato di spiegare come meglio ha potuto il suo concetto, ma non è completamente riuscito nell'intento, chè i comunisti gli si sono scagliati contro, riprendolo di urla, di fischi e di parole volgari.

Ad un certo punto è sorto, come per incanto, un tumulto violentissimo, che ha degenerato in una vera battaglia: l'oratore ha pronunciato una frase contro l'on. Bombacci, che si è perduta nei rumori dell'assemblea, e subito si sono visti mille pugni tesi contro di lui, mentre da più parti del teatro un grido solo ha risuonato all'indirizzo del Vacirca: — Fascista, fascista.

Ne è derivato un putiferio: tutti i comunisti si sono serrati intorno alla tribuna dell'oratore, pretendendo che l'on. Vacirca venisse allontanato dalla sala, mentre una parte del congresso ha preso le difese del deputato siciliano; molti congressisti si sono precipitati verso di lui, proteggendolo dalle ire scalmanate dei comunisti, i quali sembrava quasi volessero mettere in atto i loro principi ultra-rivoluzionari.

Nella platea altre scene non meno violente si susseguivano tra i parteggianti dell'una o dell'altra frazione e si è visto l'on. Bombacci, che appariva il più scalmanato, estrarre improvvisamente di tasca la rivoltella. Cento mani si sono precipitate sull'on. Bombacci, che è stato subito disarmato, mentre qualcuno ricordava il diverso atteggiamento usato or non è molto dall'on. Bombacci stesso a Bologna, quando, per l'intervento di pochi fascisti, credette opportuno di asserragliarsi prima nella cucina di un noto bar bolognese, poi di farsi accompagnare con buona scorta di guardie regie e carabinieri fino ad Imola.

Per ricondurre la calma nell'ambiente si sono frapposti i più noti e stimati socialisti, i quali hanno messo in opera tutta la loro autorità, riuscendo, finalmente, a calmare gli spiriti accesi.

La seduta, sospesa per l'incidente, è stata ripresa più tardi: hanno parlato ancora gli on. SCHIAVELLO e ABBO, entrambi della frazione unitaria, e quindi il congresso è stato rinviato a stamane.

Una cerimonia al Quirinale

per la consegna delle medaglie della C. R. I.

ROMA, 18 sera

Oggi al Quirinale, presente la Regina Elena, si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie conferite dal Comitato internazionale della Croce Rossa a sei infermiere italiane. Assistevano alla cerimonia il presidente della Croce Rossa Internazionale Gustavo Ador, il presidente della Croce Rossa Italiana on. Ciraolo e numerose altre personalità italiane ed estere.

Dopo che il sen. Ciraolo ed il sig. Ador ebbero rivolto parole di omaggio alla Regina per l'opera sua caritatevole svolta durante la guerra, la Regina ha appuntato sul petto delle decorate la medaglia ed ha detto a ciascuna gentili parole di congratulazione e di plauso. Indi S. M. ha intrattenuto cortesemente le autorità presenti e le infermiere, con una conversazione fervida di ricordi e di rilievi sull'esistenza dei feriti in guerra. E' stato infine offerto un tè a tutti gli intervenuti.

Il cambio della valuta

per gli istituti di credito delle nuove provincie

ROMA, 18, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di legge 9 dicembre 1920, che in relazione al cambio della valuta austro-ungarica, reca provvedimenti a favore degli Istituti di credito non aventi scopo di lucro nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina. Si tratta delle Casse di Risparmio, delle Casse rurali e delle Cooperative di credito, per le quali, in esito a proposte concordate tra il ministro del Tesoro e l'Ufficio Centrale per le nuove provincie, si prevede l'intervento del Tesoro dello Stato, ad integrazione dei disavanzi risultanti dalla svalutazione della corona e dei titoli del debito pubblico austro-ungarico.

Si assicura così, in particolare, a tutela dei depositanti, l'esistenza di una rete molto notevole di Istituti di credito di vitale importanza per l'economia delle nuove provincie. Altri provvedimenti, in relazione al decreto 27 novembre 1919, per il cambio della valuta austro-ungarica, sono in corso di approvazione.

L'emissione di nuovi biglietti di banca

ROMA, 18, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto ministeriale che autorizza una nuova fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli. Dal testo stesso del decreto apparisce, in modo positivo, che trattasi non già di un'autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì soltanto di un'autorizzazione a predisporre biglietti di scorta, per il cambio di biglietti logori e avariati.

Oltre 20 repubbliche soviettiste verrebbero proclamate tra breve in Russia, sul modello di quella della Rutenia bianca, che comprende i distretti di Smolensk e di Wittebsk.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sul disservizio telefonico

Numerose adesioni ci pervengono da parte di istituti industriali e commerciali che mentre confermano le circostanze già emerse nella nostra inchiesta sui motivi e le cause precipue del disservizio telefonico interurbano, rischiarano meglio rivelando dettagli, le condizioni di insufficienza del servizio stesso. I mali del mancato o parziale funzionamento, avendo quasi tutti la medesima origine, si propagano e ripercuotono nella stessa forma e coi medesimi fastidi presso tutti gli interessati. I più colpiti sono quelli che per la qualità del loro lavoro e le necessità di comunicare con l'interno del paese devono usare quasi esclusivamente il telefono interurbano; ma tanto i meno interessati quanto i più danneggiati, qualora l'autorità non creda di intervenire con sollecitudine a restaurare almeno in parte il servizio, hanno in mente di costituirsi in lega e sporgere al Governo e al Ministero delle Poste e Telegrafi una protesta energica sulla insostenibile situazione della nostra centrale interurbana allegando una tabella comparativa delle congiunzioni ottenute e dei colloqui richiesti e annullati per l'insufficienza delle linee o per l'inservibilità delle medesime. Un altro quadro indicante i colloqui interrotti e non ripresi varrebbe a documentare presso il Ministero l'entità del male e le conseguenze del danno che gl'interessati si propongono di dimostrare in cifre.

Il segretario della Federazione degli Industriali, da noi interpellato in argomento, ci ha fatto presente l'opportunità di investigare più oltre le cause del disservizio per trovare, e aiutare a chi compete di far ricerche, i rimedi più efficaci per un pronto ristabilimento del servizio interurbano. I contatti con le città più importanti del Regno sono di una necessità e divengono di una urgenza sempre più tangibile per le crescenti relazioni finanziarie tra la nostra regione e l'Italia. Ripristinare alcune linee, e istituire altre dirette, vuol dire concorrere nella maniera più intelligente e pratica alla ricostituzione del nostro emporio facilitando le intraprese e il disbrigo pronto degli affari ai commercianti che avendo fin d'ora in corso lavori o contratti devono intraprendere spesso viaggi costosi con notevole perdita di tempo.

Per quanto la segreteria della Federazione non faccia soverchio uso del telefono interurbano, pure accadde che durante un colloquio urgente con Lussinpiccolo la comunicazione venne improvvisamente interrotta, senza preavviso e senza che il termine fissato dal regolamento fosse spirato, e l'ufficio si trovò in contatto con una ditta locale che la Federazione non aveva richiesto. Altri esempi numerosi di colloqui interrotti e di richieste non adempiute sono a disposizione presso enti e istituti locali a dimostrare che il male esiste ed è di due specie:

1. la deficienza tecnica degli impianti e delle linee con cui la centrale non può ottemperare alle numerose richieste;

2. la incompetenza o la poca disciplina del personale addetto, che pur mostrando talora qualche interessamento agli appelli dei poco fortunati nei colloqui, in genere dà prova di non poter o non voler concorrere a riparare gli inconvenienti derivanti da un impianto mezzo deteriorato.

Chi sta lontano dalla centrale, urbana o interurbana, — ci dissero alcuni interessati — non ha elementi per poter giudicare obbiettivamente sul disservizio, ma il tono di certe risposte piene d'insofferenza per i reclamanti, l'improvvisa interruzione delle comunicazioni, le lunghe attese degli abbonati all'apparato, e certi colloqui non riferibili, trapelati all'atto della comunicazione, rivelano che alle centrali, mentre vi è chi compie il proprio dovere per un onesto sentimento di disciplina volontaria, vi è anche chi se ne infischia. Su questi non sempre giunge la sorveglianza e l'ammonimento dei direttori di compartimento.

E ciò serve ad aggravare e complicare ancora più, l'insufficienza tecnica del servizio telefonico.

Le solennità per l'annessione

Iersera alle 18.30 nella sala della Camera di commercio si riunirono su invito del Comitato promotore numerose personalità cittadine per discutere riguardo alla celebrazione dell'annessione della Venezia Giulia al Regno. Il sen. Piccoli, che teneva la presidenza, salutando i convenuti al principio della seduta, affermò la necessità di un atto solenne che consacri il fatto storico nazionale e sociale dell'unione della nostra regione alla Madre Patria. Quindi il segretario Fillini tenne relazione sull'attività del Comitato e accentuò il concetto prevalso in seno al Comitato, che la data dovesse essere ricordata in modo solenne, ma senza festeggiamenti veri e propri, causa i recenti avvenimenti, ma tale concetto non parve condiviso dal Governo, che si prepara a inviare rappresentanze ufficiali del Gabinetto, del Senato e della Camera per l'occasione. Il sig. Fillini riferì quindi sui punti principali del programma, che comprende l'inaugurazione della lapide agli irredenti caduti in guerra, alla lettura dell'atto ufficiale per l'annessione, il rogito del documento che istituisce un tubercolosario.

Si passò poi all'elezione delle cariche e su proposta del comm. Venezian il sen. Piccoli venne riconfermato a presidente. A vicepresidente fu nominato l'ing. Ziffer e a segretari Filini e Comici.

Alla discussione che seguì in merito al programma e al carattere delle solennità, parteciparono il sen. Hortis, il capitano Lupetina, il prof. Conforto, il prof. Ziliotto, l'ing. Venezian, l'ing. Ziffer, l'on. Pitacco, il prof. Braidotti, le signore Zanetti e Nordio, il sig. Florit, il sig. Candotti e altri.

I presenti si costituirono infine in comitato cittadino con l'incarico di aggregarsi altre persone.

Per la sistemazione delle nuove provincie

Abbiamo da Roma:

In questi giorni è oggetto di esame da parte del Presidente del Consiglio tutto il programma dei provvedimenti della politica che il Governo intende effettuare nelle nuove provincie annesse all'Italia, in seguito alla pubblicazione nella Venezia Giulia e Tridentina della legge lettorale politica nel Regno, opportunamente modificata ed integrata con norme procedurali aventi vigore durante il cessato regime. Nelle nuove provincie, in questi giorni è stato iniziato, e nella Venezia Tridentina è già ultimato, il lavoro per la compilazione delle liste elettorali politiche. Le elezioni avranno luogo durante il mese di marzo. Il Governo deve ancora però stabilire il numero dei deputati da eleggersi nelle circoscrizioni elettorali ed il giorno in cui in tutte le nuove provincie avranno luogo le elezioni. A questo proposito occorre notare che la questione delle circoscrizioni elettorali specialmente per la Venezia Tridentina è assai spinosa, in quanto che mentre i trentini desiderano, come ebbero già ad esprimersi, che la circoscrizione elettorale politica sia unica, i cittadini dell'Alto Adige propugnano il criterio della doppia circoscrizione. In attesa delle decisioni che saranno prese dal Parlamento, il Governo sta occupandosi del problema delle autonomie locali e dei provvedimenti da adottarsi al riguardo.

La riforma dei programmi per gli Istituti medi delle nuove provincie

ROMA, 18, sera

Il ministro della P. I. sen. Croce convocherà sollecitamente una commissione incaricata della riforma dei programmi dei Licei e Ginnasi classici e moderni e delle Scuole e degli Istituti tecnici delle Nuove Provincie. Questa riforma s'impone in quanto che si tratta di apportare ai programmi nuove modificazioni che più rispondono alle tradizioni scolastiche delle Nuove Provincie ed anche per evitare discrepanze fra le altre scuole medie e quelle della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Durante la prima metà del prossimo mese di febbraio sarà convocata una commissione per la compilazione dei programmi di queste scuole, commissione che sarà presieduta da un rappresentante del ministro della P. I. e sarà composta dai rappresentanti dei professori delle Nuove Provincie nella seguente misura: due rappresentanti dei professori della Venezia Giulia, due rappresentanti dei professori della Venezia Tridentina, uno dei professori di Zara, uno dei professori dell'Alto Adige ed uno dei professori delle scuole slave della Venezia Giulia. Questa commissione prenderà in esame i voti espressi dai professori che si sono occupati a più riprese di questioni didattiche e dell'assetto delle scuole nelle Nuove Provincie e che hanno portato alla soluzione del problema della riforma dei programmi scolastici un contributo altamente apprezzato dal ministro della P. I. Detta commissione è stata preceduta da altre che hanno provveduto in poco tempo alla riforma dei programmi dei Licei femminili ed alla determinazione delle norme per la classificazione delle scuole medie. La commissione che sta per riunirsi avendo una rappresentanza di professori tedeschi affronterà la questione degli istituti e delle scuole alloglotte che hanno un particolare interesse per le regioni di confine.

Crediti presso le casse postali viennesi e debiti prebellici e bellici

La commissione recentemente nominata nella seduta pubblica, indetta dalla Camera di commercio per lo studio delle questioni riflettenti i crediti dei cittadini redenti presso le Casse postali di risparmio di Vienna e i debiti prebellici e bellici, ha già iniziati i suoi lavori. Venne anzitutto presentato l'ordine del giorno riguardante il primo problema, al Vicecommissario Generale Civile che lo spedì a Roma, caldeggiando i postulati di Trieste. In merito al problema dei debiti, la commissione constatò che il Trentino ha già fatto opportuni passi presso il Ministero del Tesoro per una sollecita soluzione. Perciò fu deciso di continuare una azione concorde fra la commissione triestina e quella trentina. A tale scopo il segretario dott. Valerio Polacco si recherà prossimamente a Trento per prendere contatti con quelli enti.

Questioni valutarie

Il decreto dd. 27 novembre 1919, riflettente la regolazione definitiva della valuta nella Venezia Giulia e Tridentina, non risolvette completamente tutte le varie questioni che erano state sollevate fin dalla promulgazione del primo decreto Badoglio. Ai problemi rimasti insoluti nel primo decreto si aggiunsero altri di grande importanza che ancora oggi abbisognano di una definizione. Oltre a ciò la legge valutaria contiene varie lacune che dovranno venir colmate dal legislatore con opportune disposizioni, affinchè la questione della valuta trovi finalmente una regolazione definitiva. In proposito l'ultimo Bollettino della Camera di Commercio in un'interessante relazione del dott. Polacco, prespetta, fra gli altri, i seguenti quesiti.

Depositi costituiti oltre la linea d'armistizio

A suo tempo il Comando Supremo promulgò, d'intesa col ministro del Tesoro, le norme per definire il trattamento di questi depositi. Tali norme che furono pubblicate nel *Bollettino del R. Esercito* e riprodotte nell'*Osservatore Triestino* del 14 luglio, n. 157, stabilivano il riconoscimento del cambio al 40 per cento per gli istituti di credito del Trentino e della Venezia Giulia che avevano al 3 novembre 1918 fondi di cassa di loro pertinenza presso le case madri o filiali al di là della linea d'armistizio. Il cambio al 40 per cento era inoltre accordato per le somme in corone depositate presso privati di istituti pertinenti alle due Venezie ed ivi aventi la propria residenza o sede, premesso che venisse dimostrato che tali somme furono depositate presso gli istituti dell'ex impero austro-ungarico anteriormente al 3 novembre 1918.

Una susseguente comunicazione pubblicata nell'*Osservatore Triestino* del 2 agosto 1919, n. 173, avvertiva gli interessati che le domande per importazione dei depositi e ottenimento del cambio al 40 per cento dei saldi in corone non stampigliate andavano presentate entro il 15 agosto al Governatorato della Venezia Giulia oppure all'Ispettorato del Tesoro.

Il procedimento adottato nella pubblicazione di queste disposizioni è impugnabile se non altro per il fatto che la pubblicazione di un decreto di tanta importanza che rifletteva interessi vitali di un forte gruppo di persone pertinenti alle due Venezie non avvenne nella parte ufficiale dell'*Osservatore Triestino*, bensì fra le notizie di cronaca. Ora gli interessati non sono tenuti a prendere notizia che delle norme contenute nella parte ufficiale del giornale. Sebbene le norme circa il cambio dei depositi costituiti oltre la linea d'armistizio siano state promulgate nel *Bollettino del R. Esercito*, tale pubblicazione non ci sembra sufficiente poichè a suo tempo ben pochi interessati erano in grado di procurarsi il detto Bollettino. Sussisterebbe quindi il difetto formale della pubblicazione non avvenuta nella parte ufficiale dell'*Osservatore Triestino*. Oltre a ciò vi ha però ancora un difetto di carattere meritorio e precisamente: mentre la prima pubblicazione del 14 luglio 1919 non fissava alcun termine per la presentazione delle domande di cambio, il Comando Supremo colla susseguente pubblicazione dell'*Osservatore Triestino* del 2 agosto 1919 stabilì il termine del 15 agosto, concedendo quindi appena due settimane agli interessati per ottemperare a tutte le modalità stabilite dal primo decreto. Considerato che i richiedenti dovevano procurarsi vari documenti vidimati dalle missioni militari, è ben chiaro che il termine suddetto non era sufficiente agli interessati per salvaguardare i loro diritti.

Più tardi essendo stati scambiati in tal guisa vari importi di corone in depositi oltre la linea di armistizio, il Ministero del Tesoro d'un tratto e senza preavviso alcuno pensò di sospendere qualsiasi ulteriore scambio di depositi. Ne derivò naturalmente sommo danno a tutti gli interessati che basandosi sulle norme suesposte avevano notificato alle competenti autorità i loro depositi e si erano affrettati a ritirarli dalle banche d'oltre la linea d'armistizio. Anzi le missioni militari a suo tempo avevano richiamato l'attenzione degli interessati sull'opportunità di effettuare questo prelevamento e la Missione italiana per l'armistizio in Vienna, ancora nel maggio del 1919, concluse una speciale convenzione colla Wiener-Lombard und Escompte Bank mediante la quale affidava a questa banca il rimpatrio dei valori e dei depositi in contanti e di proprietà dei cittadini pertinenti alle due Venezie.

Ritirati i depositi dalle banche ex austriache del retroterra, queste risultano completamente esonerate da qualsiasi obbligo di indennizzare i cittadini delle due Venezie pagando loro un cambio superiore a quello delle corone non stampigliate che vennero da loro estradate alla missione italiana, rispettivamente alla Wiener Lombard und Escompte Bank per conto dei rispettivi clienti. Le banche austriache liquidarono coi versamenti fatti ogni loro debito verso i nostri interessati i quali non possono nemmeno più richiamarsi alle disposizioni del Trattato di pace, art. 271, che darebbe ai cittadini delle due Venezie almeno la speranza di ottenere da parte degli austriaci un cambio pur migliore delle corone stampigliate.

Trattasi in tutti questi casi di importi rilevanti il cui mancato scambio al ragguaglio del 60 per cento colpisce una vasta categoria d'interessati che avendo ritirati i depositi ormai non possono più vantare alcun diritto verso i loro depositari nè in base al trattato di pace, nè in base a quegli accordi speciali che dovranno concludersi fra l'Italia e l'Austria per la regolazione delle reciproche questioni finanziarie e valutarie. E' quindi sommamente urgente che venga revocata la disposizione colla quale fu sospeso dal Ministero del Tesoro l'ulteriore scambio dei depositi oltre la linea d'armistizio e che lo scambio al 60 per cento venga concesso a favore di tutti i depositi già notificati a suo tempo.

Casi di forza maggiore

L'art. 2 del decreto della valuta del 27 novembre 1919, riservava ad altro decreto la fissazione delel norme riferentisi al cambio delle somme in corone che per causa di forza maggiore, da provarsi dall'interessato, non poterono essere tempestivamente cambiate. Ora in questo campo si avrà da esaminare molte migliaia di casi che dovranno venir risolti colla maggior possibile larghezza di vedute. Allorquando si fece il primo cambio della valuta al 40 per cento le condizioni del traffico ferroviario e postale non erano tali da permettere a tutti coloro che durante la guerra trasferirono la propria dimora nel retroterra di ritornare a tempo debito nei territori delle due Venezie. Le Commissioni che trattavano negli Stati successori gli affari di rimpatrio dei cittadini redenti dimoranti ancora oltre la linea d'armistizio non erano alle volte sufficientemente informate da parte delle autorità italiane civili e militari in quanto al rimpatrio nè allo scambio delle somme che per cause di forza maggiore non furono sottoposte in tempo al cambio in base al decreto della valuta.

Per tutti questi casi ove il cambio delle corone non potè avvenire per motivi estranei alla volontà dei rispettivi proprietari, motivi determinati dalle condizioni difficili del traffico e particolarmente dal fatto che dopo l'armistizio i territori redenti non avevano più contatti con il retroterra della cessata monarchia, sarà necessario un procedimento speciale che tenga conto degli interessi di questo gruppo di cittadini che per lo più sono economicamente deboli. Il criterio della forza maggiore dovrà essere interpretato su base più larga, in senso estensivo, comprendendovi tutti quei casi ove non sussiste colpa da parte dell'interessato, cui incombe d'altra parte l'onere probatorio. Ora, quest'obbligo di fornire la prova della forza maggiore dovrà venire per quanto possibile facilitato agli interessati tenendo conto del fatto che durante questo lungo periodo di tempo che va dai due decreti della valuta fino ad oggi, l'interessato avrà perduto forse i mezzi di prova rispettivamente in oggi gli riuscirà difficile di procurarsi le pezze d'appoggio che a suo tempo avrebbe raccolte certamente con minori ostacoli. Per questi casi di forza maggiore si dovrà pertanto adottare la maggior larghezza di trattamento, sia dal lato meritorio, sia nel procedimento formale. Infine il decreto che tratterà lo scambio di somme in corone per le quali sussiste la forza maggiore dovrà sanare il difetto giuridico derivante dal fatto ch'è trascorso ormai il termine di mesi due dall'entrata in vigore del Trattato di S. Germano come previsto dall'art. 276, n. 1, di questo ultimo risp. dall'articolo 2 del decreto 27 novembre 1919.

Trattamento dei cittadini esteri

L'art. 3 del decreto del 27 novembre 1919 esclude dal ragguaglio al 60 per cento i depositi costituiti da persone fisiche o giuridiche estere, che non abbiano il domicilio o la sede nei territori delle due Venezie. Non risultano chiarite nè da questa disposizione, nè dalle norme del susseguente articolo 6 varie questioni inerenti al trattamento degli esteri. Il Commissariato Generale Civile informò a suo tempo gli istituti bancari con la propria circolare dell'8 maggio 1920, n. 621-3433, che sono in corso dei provvedimenti che dovrebbero escludere dal beneficio del 40 per cento rispettivamente del 60 per cento gli esteri. Ora queste norme non vennero ancora promulgate dal Ministero del Tesoro e necessita perciò chiarire vari problemi che si sono presentati nella pratica.

In proposito accenniamo a tutte quelle operazioni in corone che furono fatte dagli enti locali e dai privati a Trieste, nell'epoca dal 3 novembre 1918 fino al 9 aprile 1919 per conto di esteri oltre la linea di armistizio. Ad esempio un tale estero diede durante il detto periodo ordine al corrispondente triestino di fare un versamento in corone a suo favore a Trieste senza disporre qui della necessaria copertura. Ora non essendo stato regolato il debito in corone prima della pubblicazione del decreto Badoglio, chiedesi a che ragguaglio ha diritto il triestino che ha effettuato questa operazione in corone pagando importi che altrimenti gli sarebbero stati scambiati al 60 per cento, quale pretesa può vantare il suddito estero?

E' evidente che questo problema del ragguaglio reciproco fra la Venezia Giulia e il retroterra non potrà venir definito che in via di speciali accordi fra l'Italia e gli Stati successori. La base di tali convenzioni non potrà esser fornita che da dati di fatto che furono raccolti dal Commissariato Generale Civile col censimento dei debiti e crediti verso i vari Stati sorti dallo smembramento della monarchia austro-ungarica. Fintanto che non si sarà a conoscenza del risultato di questa inchiesta, è difficile farsi una idea anche approssimativa su quel ragguaglio che si dovrebbe chiedere nelle eventuali trattative.

I provvedimenti finanziari per gli istituti di credito nelle nuove provincie

ROMA, 18, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che reca i provvedimenti finanziari a favore degli istituti di credito delle nuove provincie non aventi scopi di lucro.

L'inoltro di vagoni merci per Trieste Punto franco

Un notevole disagio regna negli ambienti dei nostri commercianti, in seguito alla sospensione dell'inoltro di vagoni merci per Trieste-Puntofranco. Sull'inconveniente abbiamo chiesto informazioni al sig. Maurizio Steiner, già nostro apprezzato collaboratore in questioni commerciali, il quale ci ha risposto:

«Da circa una settimana è sospeso l'inoltro di vagoni merci per Trieste-Puntofranco, senza che la gran massa del pubblico sia a cognizione d'una disposizione così importante e senza che i circoli commerciali colpiti da tale disposizione, emanata improvvisamente, abbiano intrapreso o potuto intraprendere qualcosa per mitigarne le conseguenze. Anche prima della guerra talvolta l'accettazione di merci per Trieste-Puntofranco veniva sospesa per breve tempo, causa l'ingombro di merci rispettivamente di vagoni in Puntofranco; però allora le spedizioni con destinazione per Trieste-Puntofranco semplicemente non venivano accettate per l'inoltro dalla stazione mittente. A quanto mi consta però non si ebbero mai disposizioni che colpissero vagoni o spedizioni singole già consegnate alla ferrovia, quindi viaggianti. Se almeno i vagoni venissero fermati in una stazione intermedia e colà trattenuti, liberi da soste, fino alla ripresa del servizio per Trieste Puntofranco, questa sarebbe comunque una disposizione più mite, per gli esportatori, che certamente non avrebbero fatto obiezioni. Il procedimento attuale però non può non dar luogo a critiche, in quanto gli enti di trasporto, cioè in tal caso le Ferrovie dello Stato e per esse i RR. Magazzini Generali, rompono arbitrariamente un contratto di trasporto legalmente concluso, rifiutandosi di inoltrare alla loro vera destinazione, come da contratto di trasporto, le spedizioni per le quali sono stati pagati noli enormi. Questo dal punto di vista legale. Come di consueto poi, la ferrovia dispone le cose con comodo, mettendo i vagoni a disposizione dei riceventi nella stazione di Trieste Centrale, calcolando le soste fin dal giorno d'arrivo del rispettivo treno merci e precisamente non le soste ridotte in vigore nel recinto del Puntofranco, ma le soste generali molto più alte. Così al destinatario non resta altro che scaricare i vagoni e trasportare la merce coi carri in Puntofranco, immaginarsi con quale vantaggio per merce delicata come p. es. vetrami, mobili, ecc. ecc. Anche nell'occasione del ritiro, le difficoltà non sono minori. Il destinatario, che è riuscito appena dopo 2-3 giorni ad ottenere la lettera di vettura, si presenta pel ritiro, trova i vagoni in alto al Mag. Sylos sui binari al I. piano, dove naturalmente non si possono scaricare, anzichè trovare i vagoni pronti per la scaricazione sui soliti binari. E' da notare inoltre che malgrado ciò si continua allegramente a conteggiare le soste, poichè sembra — la pratica anzi lo conferma — che all'Amministrazione delle Ferrovie, importi unicamente di incassare molti denari per soste, mentre al cliente della Ferrovia in seguito a vivaci proteste orali, s'indica di seguire la via prescritta, cioè il reclamo per iscritto alla Direzione che lo lascia in sospeso sino alle calende greche, percui il reclamo stesso ben raramente raggiunge il suo scopo, involvendo invece perdita di tempo prezioso e d'interessi pei circoli commerciali interessati. Queste soste, fissate oggi con cifre enormi, sono state create allo scopo di costringere le parti a scaricare nel più breve tempo possibile i vagoni in arrivo e conseguentemente poter meglio utilizzare il materiale rotabile di cui difetta la Ferrovia, non certo però per farne un cespite di rendita per le Ferrovie stesse.

Alle proteste da parte dei negozianti è stato risposto più volte che il pubblico non conosce le esigenze del servizio ferroviario. Il «pubblico», e in questo caso ditte vecchie e di lunga esperienza, che conoscono le condizioni del traffico internazionale, attende invece che si prendano disposizioni tali da assicurare il funzionamento ineccepibile dei servizi ferroviari, unico modo per assicurare al nostro emporio la floridezza dei traffici.»

Elezioni politiche. Il Municipio comunica che gli atti di notorietà richiesti a sensi dell'art. 1 della nuova legge elettorale politica, possono essere rilasciati, per coloro che desiderano optare per la cittadinanza italiana, oltrechè dal Giudizio distrettuale o da un notaio, anche dalla presidenza municipale, ove i richiedenti vorranno rivolgersi direttamente e personalmente, accompagnati da 4 testimoni.

I moduli per le domande di cittadinanza (opzione) sono acquistabili nei negozi di cartoleria.

L'iscrizione nelle liste elettorali. Apprendiamo da fonte competente che i 15 giorni stabiliti dalla legge per l'iscrizione nelle liste elettorali non contempla un termine improrogabile per coloro che abbisognano di documenti difficili a ottenersi in così breve tempo e in prima linea per i regnicoli i quali come è noto dovranno produrre il certificato d'iscrizione in altro comune e quello del non esercitato diritto di voto nelle elezioni del 16 novembre 1919. Per simili casi il Comune si atterrà alle norme dell'art. 7 che stabiliscono la compilazione delle liste entro il primo mese. Conviene però che tutti si affrettino a ottenere i documenti richiesti al più presto possibile.

L'Associazione Nazionale dei Combattenti di Trieste, a smentita della comunicazione data alla stampa dal Comitato Centrale di Roma dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, dichiara: che in seguito al voto unanime dell'Assemblea del 16 dicembre 1920, questa Ass. Naz. dei Combattenti è completamente distaccata dal Comitato Centrale di Roma, e non riconosce quindi nessuna azione che dallo stesso le venga imposta; che non può, in modo assoluto, riconoscere, per le stesse ragioni alcun delegato regionale od organizzatore, nominato dal Comitato suddetto; che non è quindi riconosciuto valido il mandato di delegato provinciale organizzatore, dal Comitato Centrale affidato al signor Bregoli Gino, segretario delle Ferrovie dello Stato.

Dichiara inoltre che il distacco tra l'Associazione di Trieste e quella di Roma è dovuto esclusivamente alla linea di condotta seguita da quest'ultima, legata, per volontà di capi, ad un partito politico contrariamente alle norme statutarie che esigono l'assoluta indipendenza da ogni e qualsiasi partito politico.

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), lezione su «L'origine della terra»; docente prof. L. Grandi. Domani nella stessa sede, lezione su «Il bambino malato e la madre»; docente prof. dott. A. Ravenna.

Sede di Barcola. Oggi, alle 20.15, lezione di «Letteratura italiana»; docente pro. G. Levi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi, alle 20.30, lezione di «Storia dell'arte» (con proiezioni); docente prof. B. Ziliotto. Domani lezione di «Oculistica» (con proiezioni); docente dott. S. Vianello.

L'apertura della Permanente. Domani si apre la Permanente del Circolo Artistico con la mostra delle acqueforti di G. B. Piranesi, organizzata dalla Società Minerva e dal Circolo Artistico. La mostra sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Saranno esposte le più belle e più significative acqueforti del grande incisore veneziano.

La mostra ha scopo benefico a favore dell'Opera antitubercolare infantile.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Società Ginnastica Triestina. La prova di banda e la lezione per allievi si terrà domani, anzichè oggi, col solito orario.

Oggi avranno luogo le solite lezioni di danza per allievi e soci.

Per accedere alla palestra, le signore dovranno esibire la tessera per l'anno 1921, che si può ritirare nella segreteria giornalmente, soltanto dalle 17 alle 20.

Sezione escursionisti: domenica 23 corr., salita del Monte S. Primo (m. 279), colazione dal sacco. Partenza alle ore 8, dalla sede sociale. Iscrizioni presso la sezione.

L'assemblea generale del R. Yacht Club Adriaco. Domenica ebbe luogo il XIV congresso generale ordinario del R. Yacht Club Adriaco. Ad onta del fortunale di patria bora che imperversava, i soci convennero numerosi nella sede galleggiante di questo sodalizio ed alle 16 il presidente signor Marco Stuparich potè aprire il congresso a sala affollata. Approvato il verbale sulla relazione dell'assemblea generale precedente, il segretario signor Augusto Nitsche legge ed illustra la bella attività svolta dal R. Club Adriaco durante l'anno 1920. Attività che superò ogni speranza e fece di questo sodalizio un'associazione fra le più importanti e popolari di Trieste.

Terminata ed approvata la lettura sulla attività sociale, il signor Fano fece accogliere dall'assemblea la sua proposta di plauso e ringraziamento per la cessata direzione ed inviò soprattutto uno speciale tributo di riconoscenza al presidente signor Marco Stuparich, il quale per ben due lustri diresse con tanta competenza ed amore le sorti della società.

Il Consiglio direttivo propose poi di nominare vicepresidenti onorari i sigg. Alberto Cosulich e Paolo Tripcovich, proposta che venne accolta ad unanimità.

Passato alla votazione delle cariche sociali per l'anno in corso, esse risultano così coperte: cap. Piero Fragiacomo, presidente; avv. dott. Lucio Lettich, vicepresidente; a direttori: Caburi Paride, Manincor cap. de Arturo, Nenzi Giovanni, Nitsche Augusto, Petronio Pietro, Roth Paolo, Ruzzier ing. Guido, Tedeschi ing. Antonio.

Assemblea degli spazzini alla Camera del Lavoro italiana. Ieri l'altro sera si tenne la assemblea degli spazzini aderenti alla Camera del Lavoro italiana, riunione nella quale si discusse ampiamente delle prossime elezioni per la Commissione interna, che si avranno sabato p. v.

Il segretario camerale, Alberto Bartolomai, con un convincente discorso e con la citazione di numerosi esempi e confronti, fece notare l'altissimo significato che oggi assume la nomina della Commissione interna.

Parlarono diversi dei presenti ed infine fu messa in votazione la seguente lista di nomi che fra battimani ed evviva venne approvata all'unanimità.

I candidati sono: Del Bosco Valentino, Sorrentino Carmine, Marini Sante, Marconi Umberto, Catarnzza Agostino.

Fascio di combattimento. Il Consiglio direttivo è invitato ad un'adunanza che si terrà oggi, alle ore 21. Si prega di non mancare, dovendo trattare questioni di massima importanza.

Partito Popolare Italiano. Da oggi in poi, la segreteria della locale sezione del Partito Popolare Italiano sarà seralmente, dalle 19 alle 20, a disposizione degli aderenti ed amici per tutte le informazioni.

Circolo repubblicano di S. Giacomo. Stasera, alle 20.30, avrà luogo nella sede provvisoria di via Settefontane n. 14, l'assemblea costitutiva.

L'Unione delle Camere di Commercio ha inviato alla nostra Camera una lettera nella quale oltre a cortesi parole di ringraziamento per l'accoglienza avuta in occasione della recente assemblea, è detto fra altro: «La nostra permanenza a Trieste ha dato modo ai rappresentanti del commercio e dell'industria nazionale di conoscere più da vicino e di apprezzare meglio i meravigliosi ordinamenti che, sotto la sapiente direttiva di codesta Camera, valgono a facilitare nel miglior modo lo svolgimento delle complesse attività commerciali del grande emporio adriatico. Questo è il miglior risultato della assemblea poichè l'azione che l'Unione svolgerà per la conservazione delle istituzioni triestine sarà suffragata dal personale convincimento che gli intervenuti hanno potuto formarsi del valore e dell'utilità che da quelle istituzioni ne ricava il regime degli scambi. Si ritiene che nessuna prova di riconoscenza potrebbe riuscire più gradita alla classe industriale e commerciale di Trieste de l'impegno che l'Unione vuole assumere in nome di tutte le Camere di Commercio del Regno poichè sieno mantenuti quei particolari ordinamenti che tanto hanno contribuito al rigoglioso sviluppo del commercio triestino e al buon nome di quanti ad essi dedicano la propria attività».

La lettera chiude con uno speciale ringraziamento al presidente della Camera comm. Vittorio Venezian, al segretario capo dott. Carlo Garavini e a tutti gli altri funzionari

Le ordinanze sugli alloggi. Il Commissario Civile comunica che durante l'anno 1920, le ordinanze sugli alloggi ebbero la seguente applicazione pratica: 1.) pertrattate N. 647 domande di requisizione di alloggi di cui furono: a) decretate N. 85 requisizioni, b) composte amichevolmente N. 27 domande, c) respinte N. 454; 2.) vennero esaminati N. 1459 contratti di affittanza dei quali furono: a) approvati N. 1400, b) respinti N. 7.

Furono pronunciate N. 50 condanne per contravvenzione ai decreti sugli alloggi e inflitte lire 40.700 di multa.

Iersera, per ordine delle autorità, nel caffè Specchi, fu sospeso il concerto serale. Un gruppo di fascisti, si recò allora al Savoia ed al Roma e chiedere che pure ivi i concerti venissero sospesi, il che anche avvenne. In entrambi i caffè, però, la maggior parte dei clienti se ne andò.

La tassa di bollo sui conti per trattorie. L'Ufficio del Bollo di Trieste comunica che entro il 31 gennaio corrente, scade il termine per la bollazione dei conti da usare pel 1.o quadrimestre 1921.

Gli esercenti perciò dovranno presentare all'Ufficio del Bollo un numero di conti eguale a quelli presentati per i quadrimestri precedenti perchè i conti stessi siano sottoposti alla bollazione col punzone.

Qualora gli esercenti non abbiano usato tutti i conti già bollati, essi potranno ottenere che per il 1. quadrimestre 1921 venga bollata solo la differenza fra il minimo dei conti stabilito per ogni esercizio e le restanze. In tal caso essi devono esibire al suddetto Ufficio i conti bollati non usati e richiedere la bollazione della differenza con domanda in carta bollata da lire 1.05, non oltre però il 31 corrente mese.

Qualora entro tale termine, gli esercenti non ottemperino alle disposizioni su riportate, non potranno più ottenere nessuna riduzione nel numero dei conti da sottoporre al bollo e saranno tenuti al pagamento di una pena pecuniaria eguale alla tassa di bollo dovuta nel minimo dei conti da sottoporre al bollo, ed a bollare inoltre detto minimo di conti.

Nomina. Il prof. comm. Giovanni Battista Simoncini, capo dell'ufficio sanitario del R. Governo Marittimo in Trieste, è stato nominato membro del Consiglio sanitario provinciale della Venezia Giulia in sostituzione del prof. Stefano Santucci, generale brigadiere medico.

Nozze d'argento. I signori Virginia n. Daltin e Rodolfo Amaranto, compiono oggi il loro 25.o anniversario di matrimonio.

Monte di Pietà. Domani, nella mattinata, aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Berta Possegger
Oreste Maraspin
oggi sposi

Trieste — 19 gennaio 1921 — Villaco

La COOPERATIVA FRA VETTURALI PER TRASPORTI CON AUTOMOBILI

invita i suoi soci ad intervenire al Congresso generale straordinario, in seconda convocazione, che avrà luogo nella sede sociale di via S. Maurizio N. 13, la sera di giovedì 27 gennaio alle ore 20, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Rapporto della Direzione.
II. Proposta di scioglimento e liquidazione della cooperativa.
III. Nomina dei liquidatori con facoltà ai medesimi di cedere le attività del consorzio.
IV. Proposte eventuali.

Trieste, 18 gennaio 1921.

LA DIREZIONE

Si avverte che giusta disposizione dell'art. XVII dello statuto sociale si delibererà validamente senza riflettere al numero dei soci convenuti.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA 7 - TRIESTE - TELEFONO 34-92

Domani giovedì alle ore 10
ASTA degli oggetti seguenti:

		prezzo di grida
Studio di lusso con guarnitura club in pelle		L. 15000
Figura marmo con colonna	»	350
Trofeo d'armi antico	»	100
Orologio d'oro cesellato	»	180
Cassaforte piccola	»	120
Lampada elettrica	»	50
Forme per scarpe	»	3
Vetrina da appendere con lastra	»	20
Carrozzella per bambini	»	165
Motore industriale 4 HP	»	4200
Bollitore a gas	»	15
Colapiatti in marmo	»	350
Copertore letto per due persone	»	150
Lampade elettriche con tulipano	»	15
Scrittoio con sedia per bambini	»	150
Macchine da cucire	»	55
Stanza matrimoniale in finta quercia	»	900
» » laccata in bianco	»	720
Pianoforte Bösendorfer	»	4000

ecc. ecc. Listino a disposizione del P. T. Pubblico.

Nei giorni seguenti verranno vendute fuori d'asta stanze matrimoniali, da pranzo e cucine nazionali e viennesi a prezzi eccezionalmente ridotti.

Accademia di danza - Sala Fenice

CIRCOLO DEL MERCOLEDI, questa sera solita riunione alle ore 20.

Sabato 22 corr. alle ore 21

BALLO DEL SABATO

S'interviene col solito invito strettamente personale.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1151

NON DISPERATE!

SE ANCORA SIETE AMMALATO, NONOSTANTE TUTTE LE CURE PRATICATE, SE GIÀ VI SIETE RASSEGNATO A SOFFRIRE PER TUTTA LA VITA, CON ALTERNATIVE VARIE, DI DEBOLEZZA E DI NERVOSISMO, NON DISPERATE ANCORA DI GUARIRE. MOLTE PERSONE, DICHIARATE INCURABILI, GUARIRONO MEDIANTE LA CURA DEL "PROTON". QUESTO FATTO, CONSTATATO IN MODO PRECISO E SICURO, VI INDUCA A PROVARE ANCORA LA CURA DEL "PROTON", PRIMA DI RINUNZIARE DEFINITIVAMENTE ALLA VOSTRA GUARIGIONE.

Le Signore eleganti

dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le

MAIOLICHE ITALIANE

veramente artistiche, che portano la

MARCA *

Concessionario M. BORDOLI
CORSO VITT. EM. III N. 3 - TRIESTE

Tragedie intime

Tre suicidii nel breve spazio di due ore

Fa scempio di sè con un rasoio

La mattinata di ieri è stata rattristata da ben tre suicidi, avvenuti a breve distanza l'un dall'altro, dalle 10 e mezzo al mezzogiono. Dei tre atti disperati, il più raccapricciante è stato quello al quale si lasciò andare il dott. Arturo Petener, di 42 anni, segretario di finanza, abitante con la propria madre al n. 11 di piazza Garibaldi.

Aperti verso le 10 i rubinetti del gas per asfissiarsi, l'infelice dopo aver atteso per una mezz'ora la morte, impugnò un rasoio e fece orribile scempio di sè producendosi alle coscie due tagli profondissimi, lunghi dai 25 ai 30 centimetri, uno alla gamba destra, uno al braccio sinistro e ripetuti tagli al collo.

In quell'orribile stato, in mezzo al sangue che allagava il pavimento, lo trovò la disgraziata madre che, impressionata per la puzza del gas, si era decisa ad entrare nella stanza da letto del figlio. Alle grida della povera vecchia accorse il portinaio Bortolo Fragiacomo, e, poco dopo, il dott. Peperle, della Guardia medica, che, fasciato il ferito, lo fece trasportare all'Ospedale civico. Quivi il dott. Vivante gli praticò le ulteriori cure e lo fece poi accogliere nel IV reparto.

Lo stato del dott. Petener, data l'enorme perdita di sangue, è quasi senza speranza.

Da quanto risulta, l'infelice sarebbe un po' tocco nelle facoltà mentali. Una volta, infatti, dovette essere accolto al manicomio. Dice il portinaio Fragiacomo che quando si fece vicino al disgraziato, egli gli disse che giù, nell'osteria, vi era un individuo, un «moretto», che doveva saper bene lui qualche cosa riguardo a un articolo comparso su un giornale, e che si riferiva a lui Petener, designato con le iniziali. Poi, portandosi le mani al collo, aveva tentato di allargare le due orribili ferite!

Si spara una revolverata alla testa

Verso le 11.30 veniva telefonato alla Guardia medica che, all'hangar 55 del Punto-franco vecchio, un giovane si era sparato una revolverata alla testa. Si recò sul luogo il dott. Zennaro.

Il suicida non giaceva nell'hangar ma nella corsia di un deposito di legnami vicino. Nulla potè fare il medico che constatare la morte del disgraziato, il negoziante Antonio Craglietto, di 26 anni, che si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Il suicida lasciò una lettera diretta alla madre; la lettera fu presa in custodia da un maresciallo dei carabinieri.

Una giovane tradita due volte si avvelena

I sanitari della Guardia medica tornavano appena dal trasporto del cadavere del Craglietto, che una terza telefonata chiedeva l'intervento del medico, per una giovane che nell'osteria Micheluzzi, al n. 19 di via Fabio Severo, aveva ingerito un bicchiere di acido fenico.

Quando il medico dott. Zennaro, giunse presso la disgraziata, la trovò alle prese con la morte. Tuttavia, tentò il lavacro gastrico, che riuscì difficile causa il restringimento dell'esofago. Trasportata all'ospedale civico, la giovane, una bella bruna, dell'età di 23 anni circa, vi giunse pressochè agli estremi. Dieci minuti dopo, infatti, spirava.

Da quanto si è saputo, la povera giovane era stata lusingata da due uomini che, dopo averla abbindolata con le più dolci promesse, l'avevano abbandonata uno dopo l'altro.

Avuto un bambino, dal primo, la disgraziata aveva finito col cedere alle lusinghe di un altro.

Abbandonata anche da questo, non resse più, e scritte due lettere, si votò alla morte.

In una delle lettere, in quella diretta alla madre sua, la suicida, Giuseppina Zeriau, di 22 anni, infermiera presso il frenocomio di S. Giovanni di Guardiella, ed abitante nella stessa località, al n. 887, scrive:

«Mia cara mamma, ciò che faccio vi porterà molto dolore: sono abbandonata la seconda volta e non mi è più possibile sopportare. Perdonatemi e pregate per me. Addio, arrivederci in quell'altro mondo. Vi raccomando il mio bambino, non lasciatelo mai nelle mani di suo padre. Addio, addio, vi bacio. Vostra infelice Pina.

Saluti alle mie colleghe. Pina».

I risultati dell'autopsia

dell'uccisa di Scorcola

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera*, iermattina, alle 8 e mezzo, nella cappella del civico ospedale, i periti medici Xydias e Lorenzutti — presenti il giudice istruttore dott. Benich e l'ascoltante dott. Cehovin — hanno proceduto all'autopsia della giovane Caterina Legovich, trovata uccisa in un pozzo a Scorcola.

I periti conclusero che la Legovich aveva riportato una ferita d'arma da fuoco con perforazione totale del cuore, del fegato e della milza. Per la lesione al cuore, che provocò un'abbondante emorragia nel sacco pericardico, subentrò immediatamente una paralisi cardiaca, che determinò la morte in brevi istanti. E' quindi da ritenersi che la donna fosse già morta quando fu precipitata nel pozzo. Dall'esame necroscopico è risultato inoltre che la Legovich era in altro stato e precisamente nel quinto mese di gestazione.

Nessun nuovo particolare è venuto in luce nei riguardi dell'investigazione dell'autorità per accertare se il vecchio Giurcovich e la nipote Vittoria Ferfoglia siano complici d misfatto.

Anche ieri i due parenti dell'assassino vennero interrogati. Essi però si mantennero negativi e giurano di non aver saputo dell'uccisione della Legovich. Essi continuano a sostenere di non aver udito nella notte di Capodanno nè alcun rumore di sparo nè alcuna disputa tra i due amanti.

Il terzo arrestato per il barbaro assassinio, il Marussig, protesta la sua innocenza.

Al Marussig fu chiesto:

— Non ha inteso il contrasto dei due amanti?

— Nossignore.

— E neppure il colpo di rivoltella?

— Neanche quello.

— Ammettiamo che non abbia inteso il diverbio, ma si sarà svegliato al rumore prodotto dal Giurcovich per trascinare giù il cadavere della donna...

— Neanche quello ho inteso.

— Ma il Giurcovich per trasportare il cadavere fuori di casa deve esser passato per il corridoio, deve essere passato davanti al letto dove lei dormiva. E' mai possibile che non si sia svegliato?

— Nossignore: io non mi sono svegliato per alcun rumore.

Ieri mattina, per tempo, col furgone comunale, fu trasportata al cimitero di S. Anna la salma della sventurata Caterina Legovich.

Un carabiniere ferito da malviventi

Un atto di vero brigantaggio fu consumato ieri nel pomeriggio nella piccola frazione di Pasenatico in Comune di S. Lorenzo (Istria). Il brigadiere dei carabinieri Giovanni Stocca di anni 20, da Caserta, stava perlustrando la campagna con un suo subalterno in cerca di un pericoloso malvivente, allorchè in un macchione rimase vittima di una imboscata. Una dozzina d'individui sbucarono improvvisamente fuori dalla macchia armati di moschetti. Uno dei briganti lasciò partire un colpo che andò a ferire lo Stocca alla coscia sinistra.

Il milite fu trasportato a Pirano con un carro e fatto salire sul vaporino in partenza per Trieste. Sbarcato al molo della Sanità, il ferito fu fatto salire nell'autolettiga della Guardia medica che lo trasportò all'ospedale di tappa.

Un triestino ucciso per gelosia a Udine

UDINE, 18 notte

In via Daniele Manin c'è una copisteria a macchina di proprietà del signor Antonio Zigagna. Lo Zigagna si era sposato nel 1918 con certa Angelina Spezia, da Mantova, e con lei abitava in una casa ammobiliata. La moglie lo aiutava nel negozio assieme ad un meccanico, Carlo Sumarava, di Trieste, ed all'amante di questi, Vera Caterina. Lo Zigagna da parecchio tempo si trovava sofferente di malattia di petto ed in questi ultimi tempi aveva anche dato segni di squilibrio mentale, almeno per quanto riferiva la moglie.

L'altro giorno lo Zigagna si recava in una casa attigua al negozio, la quale ha due porte chiuse che vanno una nella bottega e l'altra nel retrobottega, facendo ad esse dei forellini, attraverso ai quali si è messo a spiare. Ad un certo momento lo Zigagna avrebbe visto che la moglie si baciava e si abbracciava col Sumarava.

Questa mattina lo Zigagna ha mandato via la Vera ed è rimasto in negozio con la moglie ed il Sumarava. Con essi verso mezzogiorno si pose a tavola per pranzare, ma ad un momento afferrato improvvisamente un fucile, uccideva il meccanico, con due colpi, uno al petto e l'altro al capo. Poi rincorreva la moglie e le sparava a bruciapelo altri due colpi portandole via parte della calotta cranica. Appena uccisa la moglie, si è seduto sui gradini della bottega e si è tirato un colpo alla testa. La palla gli è passata da parte a parte dalla regione zigomatica destra alla regione zigomatica sinistra. Trasportato allo spedale le sue condizioni non apparvero gravi e si spera di salvarlo. Egli conferma di aver visto la moglie e l'amante in amoroso abbraccio e di averli quindi colti in flagrante. Però le informazioni che si possono avere da quelli che conoscevano i due coniugi, escludono che vi sia stata una tresca fra i due uccisi. La tragedia ha prodotto profonda impressione nel paese.

Va notato che nella notte precedente lo Zigagna avrebbe minacciata la moglie con una rivoltella, tanto che la donna colta da spavento, non ha voluto dormire con lui e si è recata in una camera attigua. Stamattina poi era uscita per tempo per recarsi in cerca d'un medico.

Particolare interessante: il padre dello Zigagna è morto al manicomio. Sono state rinvenute due lettere, una che reca le sue disposizioni testamentali con le quali lascia erede universale la sorella e l'altra che è del tenore seguente: «Rettili umani! Credevate di essere sicuri dalla porta davanti. Non vi eravate accorti della porta di dietro! E tu, donna infame, che fino all'altra sera sulla tomba di tua madre hai giurato la tua innocenza, tu hai voluto tradirmi in casa. Io ho tanto pianto, ho tanto penato! Viene finalmente la fine delle mie pene e del vostro infame amore».

L'arresto d'un pericoloso pregiudicato

sospetto autore delle due rapine a Zaule

Ieri l'altro, alle 23, mentre il maresciallo dei carabinieri Cacciagli, comandante della stazione di Zaule, era di pattuglia nella borgata, s'imbattè in un individuo che s'avanzava con un sacco sulle spalle; alla vista delle benemerita, costui fece un rapido dietrofront e, abbandonato il sacco a terra, se la diede a gambe.

Il maresciallo lo rincorse, lo raggiunse e lo acciuffò, riuscendo a strappargli di mano la rivoltella che il tizio aveva all'ultimo momento levato di tasca, puntandola contro lo inseguitore.

A lotta finita il maresciallo fissò ben bene in faccia la preda.

— Se non mi sbaglio — disse — ci siamo conosciuti altre volte.

— Io? Mai avuto da fare con i carabinieri — rispose sdegnosamente l'arrestato.

— Eppure, giurerei che voi siete quel tale Giuseppe Kermaz, evaso tempo addietro dalle carceri di Capodistria.

— Caro lei! Non ho fatto mai un'ora di carcere in vita mia...

Affatto persuaso dalle affermazioni dell'arrestato, il maresciallo gli mise le castagnole e lo scortò agli arresti, pensando a qualche sottile trappola per costringerlo a confessare l'essere suo.

Ieri mattina gli fece portare in cella una scodella di caffè e un bel pezzo di pane; e mentre l'arrestato mangiava, gli andò pian piano alle spalle, chiamandolo sottovoce:

— Kermaz...

Il tizio credendosi chiamato da qualche compagno di cella, si voltò di botto, restando stupito al vedere invece il maresciallo.

Confessò allora di esser effettivamente ricercato Giuseppe Kermaz di anni 23, da Lazzaretto di Capodistria, condannato recentemente a dieci anni di reclusione per rapina a mano armata e riuscito ad evadere dal penitenziario di Capodistria.

I carabinieri di Zaule, i quali hanno in corso le indagini per le due sanguinose aggressioni commesse a S. Maria Maddalena, in una delle quali rimase vittima la ventiduenne Maria Franza che venne pugnalata alla schiena, sospettando che il Kerman sia uno degli autori dell'aggressione, sottoposero l'arrestato a stringenti interrogatori. Il Kermaz negò di essere il rapinatore della giovane Franza, ma in seguito, le ulteriori indagini hanno quasi accertato che il Kermaz ha preso parte alla rapina.

Visita ladresca in una villa. L'altro notte, audaci malfattori, saputo chi sa come, che la villa del dott. Minas Vardabasso a Barcola, era incustodita, scavalcarono il muro di cinta e, rotte due lastre, penetrarono nell'interno.

Una volta dentro, scassinarono gli armadi di una stanza, rubando diversi effetti di biancheria e una rivoltella.

Il dott. Minas, che soffre un danno di circa tremila lire, denunziò il furto ai carabinieri di Barcola, che sono, a quanto risulta, sulle traccie dei ladri.

Ragazzina investita da un tassametro. La scolara Bianca Valdemarin di 11 anni, abitante in via del Ronco n. 13, rincasava ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, dalla scuola, allorchè nei pressi di casa sua fu investita e travolta da un tassametro, il quale per fortuna procedeva a velocità moderata. Lo chauffeur riuscì ad arrestare la macchina in tempo, sicchè una disgrazia maggiore fu evitata. Tuttavia la Valdemarin riportò la frattura del crure sinistro e perciò si rese necessario l'intervento della Guardia medica.

Medicata sul posto dal dott. Mengotti, la Valdemarin, con l'autolettiga dell'istituzione fu quindi trasportata all'ospedale civico ove fu accolta nel IV reparto.

Urtando una bomba a mano. Con un camion militare, fu trasportato la scorsa notte al civico ospedale il contadino Francesco Taucer di anni 45, abitante a Comen n. 64.

Il Taucer era stato ferito alla mano sinistra dallo scoppio di una bomba a mano, che aveva avuto la disavventura di urtare con la zappa, dissodando un campo.

Il Taucer fu medicato dal dott. Rinaldi che lo fece accogliere nel IX reparto.

Caduta sul lavoro. Una grave caduta fece ieri nel pomeriggio l'elettricista Ezio Zacutti di anni 18, abitante nel viale XX Settembre n. 31, addetto presso l'officina meccanica dei fratelli De Santi, sita in via Massimo D'Azeglio n. 12.

Lo Zacutti stava scherzando con un suo compagno di lavoro, allorchè quest'ultimo, con una forte spinta, lo mandò a ruzzolare a ridosso di un muro in un angolo dell'officina. Lo Zacutti cadde in sì malo modo da riportare una forte contusione alla base del cranio con conseguente commozione cerebrale. Svenuto, il povero giovane, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato al civico ospedale ove fu medicato dal dott. Vivante che lo fece accogliere nel X reparto.

Scannatoio pubblico in Piazza della Borsa

Di scannatoi «coram populo» ossia in mezzo alla via, se ne sono avuti durante la guerra due o tre volte, in cui, individui che per non andare al fronte, per essere ritenuti per pazzi, abbattevano chi un cavallo, chi un altro, in Piazza Garibaldi e in Piazza Goldoni, per distribuirne poi, gratis, i pezzi alle massaie che erano state viste disputarsi quella carne piovuta dal cielo, tirandosi per i capelli.

Il fatto di un animale scannato sulla pubblica via si è ripetuto ieri, in piena Piazza della Borsa, e non già da pazzi, o finti pazzi, ma da gente che aveva il cervello a posto. E fu davvero uno spettacolo ripugnante: un tassametro, investito un cavallo attaccato ad un carro, lo rovesciò, e passando con uno dei cerchioni sulla zampa destra posteriore gliela fratturò, in modo che il povero quadrupede non fu più in grado di rialzarsi.

Due guardie municipali, per togliere l'ingombro, si allontanarono per telefonare ai vigili, ai quali spetta — pare ancora — anche l'incarico di provvedere al trasporto delle bestie

Nel frattempo però, il proprietario del cavallo, temendo che allo stesso sopravvenisse la febbre, si recò in cerca di un macellaio, il quale con un lungo coltellaccio segò all'animale il collo, per cui il selciato tutto intorno si arrossò del sangue che scorse intorno a rivoletti: uno spettacolo ripugnante e pietoso insieme.

Ucciso così, il cavallo fu caricato sul carro e trasportato via, mentre il suolo si andava rigando del sangue del povero cavallo!

Teatri e Concerti

Verdi. «I quattro rusteghi», la gaia opera comica del Wolff-Ferrari ha conseguito anche ieri — dinanzi a un teatro affollatissimo — il caloroso successo delle altre rappresentazioni. Vivi, unanimi applausi salutarono alla fine d'ogni atto le signore Labia, Menotti e Solari, i signori Azzolini, Pini-Corsi, Muzio e gli altri, insieme al m.o Panizza.

Stasera riposo. Domani rappresentazione popolare, a prezzi ridotti, dei «Quattro rusteghi». Venerdì va in scena il «Sansone e Dalila» con la signora Zinetti e il tenore Calleja.

Politeama Rossetti. «I recini da festa», la commovente commedia di Riccardo Selvatico, recitata dalla compagnia Zago, ebbe sufficiente rilievo nelle scene principali del primo e secondo atto in cui si distinsero Emilio Zago, la Zaccaria e la Baldanello, che insieme agli altri attori vennero salutati da applausi dopo ogni atto. Stasera la brillante commedia «Una famegia in rovina» di Giacinto Gallina.

Fenice. Continua a piacere la cinematografia «Capelli biondi». Nella varietà gli eleganti ballerini Ardea-Karnecki che eseguiscono delle suggestive danze riscuotono buona messe di applausi. Anche l'imitatore parodista Maringè Marengo ottiene un bellissimo successo, così pure i saltatori «Les Mazzoni's».

Oggi replica del divertente programma.

Eden. Molto pubblico ieri a tutte le rappresentazioni. Ammirata la bellissima pellicola «Addio amore» tratta dall'omonimo romanzo di Matilde Serao. Nella varietà sempre applauditi: Mayor Olga, cantante; Miss Elvira sul trapezio e il comico Bisaccia.

Circo Zavatta. Stasera alle 20, straordinario spettacolo con nuova pantomima.

Audizione beethoveniana. Domenica prossima alle 17.30, i prof. Augusto Jancovich e Eusebio Curellich terranno la prima delle annunciate audizioni beethoveniane, svolgendo il seguente programma: Suonate per violino e piano: I op. 12 N. 1, II op. 12 N. 2, V op. 21.

Inutile dire dell'interesse che desteranno queste audizioni nel nostro mondo musicale.

Corsi d'interpretazione musicale al Circolo di Studi sociali. Domenica prossima avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini, la prima lezione del corso d'interpretazione musicale, con commenti al pianoforte, che il prof. dott. Guido Davide Nacamuli, da Torino, terrà dietro invito del Circolo di Studi sociali.

Il corso suddetto avrà la durata di cinque lezioni, nelle quali il prof. Nacamuli svolgerà una parte generale ed una speciale dedicata a Bach, Beethoven e Chopin.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Continua il grande successo della film «Capelli biondi» che oggi si replica per l'ultimo giorno. Nella varietà il trionfo del nuovo programma formato dall'originale Maringa Marengo, dai straordinari ballerini Ardea e Karnecki e dai celebri saltatori Les Mazzoni's. Domani giovedì 2????

Teatro Eden. «Addio amore», la bellissima film tratta dal romanzo di Matilde Serao ha riportato ieri un bellissimo successo.

Nella varietà sempre applauditi Olga Mayor cantante, miss Elvira Faz al trapezio e il comicissimo Bisaccia.

La grande «premiere» «Il re delle banane» oggi al Gran Cinema Savoia. Oggi dunque questo elegante Cinema inizierà le proiezioni della più grande film comica che ci abbia dato l'Italia: «Il re delle banane», la meraviglia assoluta delle films, poichè assunta tutta sulle orme di Roma imperiale, con tutta la immensa visione delle sue cento fontane e delle sue cento castella medioevali! Portarsi oggi al Savoia significa non solo annegare nel sorriso più schietto la malinconia, ma appagare lo spirito da una bellezza tutta nuova, finora mai vista! Quanti non parlano di Roma come di un sogno? Quanti non nominano Roma come una madre di civiltà senza averci mai visto la sua dolce e severa faccia? Quanti non decantano il suo cielo rosato, senza averci mai passeggiato e goduto un attimo in quel paradiso terrestre che è Villa Borghese? Ora immaginano i lettori vedere tutte queste meraviglie, per cui ci vorrebbe una guida di recente edizione, fra cento fatti indiavolati successi al Cicerone...' Polidor?!? La primissima rappresentazione di «Il re delle banane» seguirà olle 16 precise.

Cine Italia. «Serollina», interprete Leda Gys, continua a furoreggiare per il suo drammatico intreccio e per la messa in scena. Oggi il programma si ripete.

Lyda Borelli, superba interprete della «Falena» di Henri Bataille, si presenta ancora oggi al Modernissimo. Domani prima rappresentazione dell'«Avventura di Bijou», una film brillantissima che riporterà un grande successo. Interpreti del magnifico lavoro sono Fernanda Negri Pouget, Alberto Collo e Camillo de Riso.

Salone Edison. Numerosa folla assistette ieri sera alle rappresentazioni del dramma «Andreina». La seducente protagonista Francesca Bertini soddisfò pienamente l'eletto pubblico accorso. Data la crescente ammirazione per questo capolavoro, oggi continuano le rappresentazioni.

«Giustizia di donna» al Novo Cine. La pellicola tanto attesa si proietta finalmente oggi in questo salone. La divina artista Diana Karenne interpreta la miglior parte di questo grandioso dramma, che ottenne nel Regno un grande successo. Principia alle 16; ultima rappresentazione alle 22 circa.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Una famegia in rovina», 3 atti di G. Gallina.
Teatro Fenice. «Capelli biondi» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Addio amore» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Andreina» con Francesca Bertini e Camillo de Riso.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Serollina» con Leda Gys.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La Falena» con Lyda Borelli e A. Habay.
Novo Cine. «Giustizia di donna» con Diana Karenne.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Orario delle corriere automobili

Partenze

16 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14,30 p. Pisino e paesi intermedi.
15,30 p. Comeno.

Arrivi

10,50 da Longatico-Postumia e paesi intremedi.
13 da Pisino e paesi intermedi.
9 da Comeno.

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9,10 e alle 15,30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 8,30 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6,50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

MOTORI A OLIO PESANTE
TIPO DIESEL
Per uso marino e industriale da 100 HP a 4000 HP
DISPONIBILI
Per la potenza.... da 100 HP. Fino a 1500 HP - Per installazioni su velieri e piroscafi - Per usi industriali
TIPO SEMI-DIESEL
Disponibili per navi da pesca ed usi industriali da 10 HP. fino a 60 HP.
GRAN PREMIO ESPOSIZIONE DELLA PESCA LORIENT (Estate 920)
SOCIETA' ANONIMA ANSALDO SAN GIORGIO
Cap. Lit. 100,000,000 - Officine meccaniche e fonderie
TORINO - VIA CUNEO N.o 20
RAPPRESENTANZA PER LA VENEZIA GIULIA:
TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 30 - TELEF. 2808 - TRIESTE

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA-NAPOLI

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

I più graditi regali
sono certamente i moderni apparecchi a riscaldamento elettrico: Ferri da stiro, pentole, caffettiere, fornelli, termofori, stufe ecc., che si trovano in ricco assortimento presso il PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
Umberto Navarra - Trieste
Via Gioachino Rossini, N. 28-30.

VERMOUTH
Ballor
SOC. AN. FREUND-BALLOR & C.
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 40.-
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Sindacato Italiano
per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori
signori
G. Gherubini & Co.
SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: N. BOCUZZI, Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.

MALI di TESTA
MALI di DENTI
e
qualsiasi DOLORE
trovano istantaneamente sollievo con una compressa di
NOVAMIDON
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 10 tavolette L. 2.40 in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 28, Via Goldoni.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

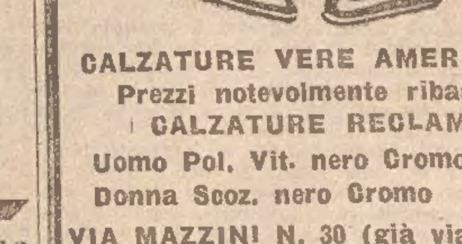
Guardarsi dalle contraffazioni!!
Deliziosissimo
COGNAC ALL'UOVO
F. Baradello & Ci. soc. a g. l.
Rinforzante
Guardarsi dalle contraffazioni!!

Trieste, Piazza della Borsa N. 4.

Fabbrica Gambali
Tomaie - Guardolo
GIULIO CALCAGNI
FILIALE A TRIESTE
Via Istituto, 3
Cuoio-Pellami
Forniture varie

ROBBA' CANELLI
GRAN SPUMANTE
IL PIÙ PERFETTO CHAMPAGNE
DEPOSITARI:
SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2
TRIESTE

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionari-Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA



CALZATURE VERE AMERICANE
Prezzi notevolmente ribassati
CALZATURE RECLAME
Uomo Pol. Vit. nero Cromo L. 58
Donna Scoz. nero Cromo » 55
VIA MAZZINI N. 30 (già via Nuova)

La Società Anonima
STABILIMENTI DI DALMINE
con Direz. e Amm. in DALMINE (Bergamo)
(Capitale versato L. 45.000,000)
che fabbrica
Tubi originali Mannesmann
è in grado di prontamente fornire:
Tubi di ferro e di acciaio senza saldatura, laminati trafilati a caldo e a freddo, per qualsiasi applicazione civile e industriale; Bombole per liquidi e gas compressi; Colonne e Pali tubolari per trasporto energia elettrica ad uso trazione, illuminazione ecc.
AGENTI GENERALI PER LA VENEZIA GIULIA
BUZZI & C. - Trieste
Via Udine 3 - Tel. 28-77

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
TULLIO BOSIO - TORINO

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A
PAOLO VIGNOLI CASELLA POSTALE 450 GENOVA

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col CINTO AMERICANO L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE
Iniezioni indolori calomelano, 914 endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce 606 anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capolvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. FARMACIA FANTASIA, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), ROMA Telefono 44-09.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 1, 2, 6; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Camerieri:** dal 2 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 64 in poi; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 2, 3; **II.o cuoco classe:** 11, 12*; **III.o cuoco classe:** 15; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 6*; **II.o cuoco equipaggio:** 1, 2, 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*; **I.i cambusieri:** 4 e 5; **II.i cambusieri:** 15, 17, 18, 20, 21; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 in poi; **Allievi cuochi:** 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9*, 10*, 11*, 14; **Garzoni cucina:** 28*, 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3 in poi; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 1 primo cameriere carico, 1 cameriere, 10 terzi camerieri alla camera, 1 secondo cuoco classe, 1 secondo cuoco emigr., 3 pistori e 1 barbiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Georgia» da Nuova Orleans e Venezia, con 240 tonn. di merce varia; «Cervignano» da Arsa, con 90 tonnellate di carbone; «Warfield» da Brixden e Porto Said con 3000 tonn. di lana; «Venezia U. C.» da Abbazia con 3 tonn. di merce varia e 3 pass.

Partirono i piroscafi: «Diamant» per Metcovich; «Montenegro» per Venezia; «Danubio» per Curzola; «Wurmbrand» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar I: «Helouan» car.; Molo IV: «Zichy» car.; Molo IV: «Maria», «Georgia», scar.; Hangar 1 a: «Bouboulina» car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis» car.; Hangar 6. «Graz»; Hangar 9: «Praga»; Hangar 12 a: «Saint di Dieu» scar.; Hangar 12 b: «Carniolia» scar.; Hangar 13 b; «Ravenna» car.; Hangar 14: «Scipio» scar.; Hangar 17: «Abbazia»; Hangar 21: «Brazil Maru» scar.; Hangar 22: «Violette» car.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Gerania» car.; Hangar 24: «Olga»; Hangar 25: «Arcadia» car.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden»; Hangar 42: «S. Giusto» car.; Hangar 51: «C. Adelma»; Hangar 55: «Koloszvar» car.; Hangar 58: «Cracovia» scar.; Hangar 69: «Eastern Trader» scar.; Hangar 71: «M. Grappa»; Riva V: «Atlantico»; Molo VI: «Chlumecky», «Bosanka».

I pirati nel Mar Nero

(y.) In seguito ai numerosi atti di pirateria che sono avvenuti in questi ultimi tempi nel Mar Nero, la base navale inglese di Costantinopoli ha informato i capitani dei piroscafi, che essi dovrebbero farsi scortare da navi da guerra alleate ogni qual volta avessero l'intenzione di navigare lungo le coste occupate dai kemalisti.

Si attira egualmente l'attenzione dei naviganti sul fatto che durante la notte, pirati kemalisti accendono spesso dei segnali per far credere che un piroscafo si trova in pericolo. Lo scopo è di attirare i piroscafi nella prossimità delle coste.

Notiziario Mercantile

Sdoganamento di merci

Con circolare telegrafica del 5 gennaio 1921, N. 201, il Ministero delle Finanze ha comunicato, che le dogane sono state autorizzate a consentire lo sdoganamento di tutte le partite di merci provenienti dall'Austria tedesca, dalla Czeco-Slovacchia, dall'Ungheria e dalla Germania, giacenti presso di esse, ed arrivate fino a tutto il 3 corr., che rientrino nei gruppi: acque minerali, acquavite, cognac e liquori, medicamenti composti non nominati, saponi e profumerie, copertoni da carri, spaghi e cordami, tessuti e manufatti di cotone, di lana, di seta (esclusi i tappeti), mobili in genere e lavori di legno, generi di cartoleria, lavori di pelli conce e lavori da pellicciaio, lavori e gioielli d'argento, d'oro e di metallo comune placato in oro, lavori di vetro d'ogni specie, lavori di avorio, mercerie comuni e fini.

Questa circolare va interpretata nel senso che da noi per merci giacenti in dogana si intendono anche tutte quelle in deposito nei punti franchi di Trieste.

Esportazione di solfato di rame

La Camera di commercio e industria comunica: Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane a consentire direttamente l'esportazione del solfato di rame. Conseguentemente non è più necessario richiedere il relativo permesso di esportazione da parte del predetto Ministero o del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia.

Il Ministero avverte però che l'esportazione di detto prodotto sarà contenuta in un determinato contingente e che il provvedimento ha quindi carattere limitato e precario. Le dogane sono state perciò anche incaricate di segnalare giornalmente con telegramma la quantità di solfato di rame esportata.

BORSE e CAMBI

del 18 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	302
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	470
Assic. Generali	13450	Tripcovich	512
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	696
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	258
Tramway	212	Cem. Dalmatia	373
Adria	760	Cem. Isonzo	132
Cossovich	323	Cem. Spalato	415
Cosulich	470	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2149	Pastificio	230
Istria-Trieste	238	Pilatura riso	234
Libera Triestina	620	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1825	Consolidato 5%	72.—
Lussino	2100		

CAMBI: Francia 180, Londra 107.75, Berlino 45.75, Praga 34.75, Vienna 3.90, Zagabria 19.10, Marchi 45.50.

Nei titoli diversi affari. Ben tenute le Cosulich. Progredite le Ampelea, ricercato il Pastificio. Cambi in chiusura meno tesi.

CORRISPONDENZA APERTA

Militarista. La divisa come l'artiglieria è portata pure dai bombardieri e dagli automobilisti. — *Celide Sesini.* Ricetta per il sapone di bucato: chg. 9 di grasso e 1 di olio di cocco; si sciolga e si lasci raffreddare a 30 gradi. A parte si prepari la seguente soluzione: chg. 5 idrossido di sodio sciolto del peso specifico 1.41, chg. 1 di soda cristallizzata, 1 acqua piovana. Si mescolino quindi i due liquidi, si versi la massa in cassetta di legno foderata con della carta pergamena umida. Si lasci per tre giorni alla temperatura di circa 15 gradi; si taglino quindi singoli pezzi con filo di ottone. — *Gigi.* Guido da Verona ha 41 anni. — *Studioso* 26. L'opera di Giuseppe Mastrolonardo «Il risorgimento economico della Venezia Giulia» non è peranco pubblicata. - Si dice che un libro è di dominio pubblico quando ognuno può stamparlo senza chiedere l'autorizzazione all'autore o al proprietario della edizione.

- Negli impieghi secondari (poste, ecc.) si accettavano invece giovani con la licenza della quarta reale o della quarta ginnasiale. — *Rosina.* Fino a che età la donna e l'uomo sentono l'amore? Difficile a dirlo. Talvolta le nevi nascondono le fiamme del vulcano. L'età fatale è intorno ai quaranta, ci ammoniscono diversi scrittori e le eccezioni confermano la regola. Gli uomini che si risparmiano sono compensati dalla durata maggiore del loro entusiasmo. - Quando sarà approvata la legge sul divorzio? Dopo che la Camera dei deputati ed il Senato avranno approvato il disegno di legge che per ora non sembra vicinissimo.

Biondina. Il romanzo di Filippo Cordillet «Così come si sfoglia una rosa» non è ancora pubblicato in volume. Noi non pubblichiamo mai romanzi già editi, ma acquistiamo soltanto vere ed autentiche novità. Dunque rassegnarsi e leggere il «Piccolo della Sera». — *Romeo e Bruno.* Il carbone di tiglio usato tutti i giorni per pulire i denti finirebbe per sciuparli.

OGNI GIORNO UNA

Fra due disperati:
— Mi sapresti indicare un rimedio contro i primi freddi?
— Infilare il pastrano.
— E quando non se ne ha?
— Fare come faccio io, che non avendolo, «ardo» dal desiderio di possederlo.

SCIARADA

Primo in giuoco,
L'altro in chiesa,
Previdente è il mio *total.*

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I sottoscritti, addolorati, partecipano che il loro amato padre, suocero e nonno

Giuseppe Rötl

d'anni 76

si spense placidamente oggi alle ore 11.30

I funerali ebbero luogo martedì 18 corrente, alle ore 10.

Trieste, 16 gennaio 1921.

Olga, figlia, col consorte **Walter de Eckhel**
Rodolfo, figlio, con la consorte **Eugenia**
Walter de Eckhel, Rodolfo, Edi e Maria Rötl
nipotini

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA in età offresi per semplice cucina. Via G. Gallina N. 2, pt. 31849 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA per Egitto; presentarsi con passaporto dopo le 11. Giotto 11, III. 20450 B

DOMESTICA buona paga, trattamento famigliare, cercasi. Via Mazzini 51, negozio. 31603 B

DONNA cercasi due ore mattina. Via Rossini 10, III, destra. 20449 B

DOMESTICA capace cercasi. Buona paga, buon trattamento, casa signorile. Presentarsi mattina, con attestati. Via Scorcola 489, p. II, dirimpetto Ralli. 31590 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, non troppo giovane, cercasi. Corso Garibaldi 13, I, porta 6. 31911 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Piccolomini N. 2, porta 22. 31906 B

DOMESTICA oppure cuoca cercasi da buona famiglia tedesca. Via Chiadino 644, quarto portone sinistra. 31622 B

PERSONA a modo, capace lavori casa, ben cucinare, cerca piccola famiglia senza figli, assicurando trattamento famigliare di cuore, buona paga. Via Udine 22, I, destra, presentarsi dopopranzo. 31931 B

PRESTASERVIZI capace, per alcune ore al giorno, cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 31829 B

RAGAZZA brava, cercasi piccola famiglia. Zonta 9, secondo, sinistra. 20445 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ASSOLTO Scuola industriale superiore, sezione meccanica, con piccola pratica, cerca posto quale impiegato tecnico qui o fuori. Gentili offerte sub «Tecnico capace» al Piccolo. 31809 C

CASSIERA venditrice, venticinquenne, lunga pratica, parla italiano, tedesco, francese, offresi. Scrivere «Gerta» Piccolo. 31883 C

CONTABILE serie referenze, certificati ottimi, conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Bilancista» Piccolo. 31528 C

CUOCA per trattoria, capacissima, cerca occupazione, cucina per proprio conto. Informazioni Via Scalinata N. 1, III piano, porta 13. 31580 C

DISPONIBILE per alcune ore interprete, corrispondente slavo-tedesco. Latteria, via Rossini 26. 31833 C

FOTOGRAFO ex proprietario in terra già invasa cerca lavoro. Offerte «Enotrio» Piccolo. 31685 C

GIOVANE 23.enne, ex sottufficiale, due volte ferito, cerca occupazione in qualsiasi ufficio. Ha buoni requisiti amministrativi militari. Offerte «Roma» Piccolo. 31923 C

GIOVANE cerca lavoro quale sguattero, oppure guardiano. Zini Giuseppe, via Commerciale N. 13. 31504 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 31612 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 30810 C

PENSIONATO (impiegato) cinquantenne offresi quale aiuto magazziniere o riscuotitore presso qualunque azienda commerciale, miti pretese. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 31544 C

SARTA abilissima signora accetta qualsiasi lavoro: pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 31877 C

SARTA assume lavoro casa, eventualmente giornata. Via Ss. Martiri 4, III, porta 53. 20457 C

SARTA offresi per qualsiasi riparazione vestiti uomo, ragazzi e bambini. Via Udine 16, porta 17. 31618 C

SARTA donna offresi prontamente per lavoro a domicilio. Via Piccardi N. 2, II, I piano, sinistra. 31360 C

SARTA donna capacissima raccomandasi famiglie: eseguisce vestiti modello per spose, mantelli, da ballo, qualunque lavoro anche bambini. Via Pietà N. 4, piano IV, porta 9. 31909 C

SARTA confeziona qualsiasi abito signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria, rimodernature. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 405 C

SIGNORA distinta essendo sola, brava cucina e lavori, offresi quale donna di casa presso persona sola. Buone informazioni. Offerte «Idra» al Piccolo. 31817 C

SIGNORINA impiegata, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto primi febbraio. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 31865 C

SIGNORINA seria, intelligente, offresi prontamente quale praticante ufficio. Offerte «Posto sicuro» Piccolo. 31538 C

SIGNORINA seria e onestissima cerca posto quale cassiera. Sub «Onestà» Piccolo. 31558 C

SIGNORINA di buona famiglia, istruita, offresi quale rivenditrice oppure cassiera presso negozio di biancheria, calzature od altro. Indirizzo al Piccolo. 31522 C

SIGNORINA seria, offresi prontamente per ufficio. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 31534 C

SIGNORINA pratica lavori fotografici offresi prontamente. Offerte «Fotografia» al Piccolo. 31536 C

TRENTENNE serio, distinto, referenze, traslocandosi Lucca accetterebbe incarichi fiducia, rappresentanze, ecc. anche per Toscana. Gentili offerte «Rosana» Piccolo. 31432 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ALLIEVI cuochi, con pratica pasticceria, cercansi. Restaurant «Antica Bonavia», dalle 12 alle 15. 31514 D

CORRISPONDENTE italiano, perfetto stenografo dattilografo, con certificati, referenze, cercasi per una filiale germanica di una primaria ditta locale in spedizioni. Sub «Pronta entrata» al Piccolo. 31935 D

DATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, cercasi. Offerte sub «Kalling» al Piccolo. 20452 D

DONNA per la cardatura della crine animale, lire 10 giornaliere, cercasi. Via Tiziano Vecellio 9. 31929 D

FATTORINO o fattorina cercasi da primaria Compagnia di assicurazioni. Offerte con referenze sub «Onestà» al Piccolo. 20455 D

GARZONE, ragazzo apprendista barbiere parrucchiere, cercansi. Iacovelli, lavoratorio capelli, Piazza Sansovino. 31560 D

GIOVANE, corrispondente italiano-tedesco, indipendente, possibilmente conoscenza articoli tecnici, cercasi. Offerte «Referenze 315» Piccolo. 31597 D

IMPORTANTE ufficio cerca praticanti, impiegati, dattilografe. Offerte dettagliate sub «Federale» al Piccolo. 31570 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Tiziano Vecellio 9. 31927 D

PIAZZISTA bene introdotto presso pasticcieri e pistori, cercasi. Rivolgersi Magazzino via Toro 6. 260 D

PRATICANTE quindicenne con paga, cercasi prontamente. Ditta Legnami. Indirizzo Piccolo. 31510 D

PRIMARIA casa residente Milano cerca tecnico preferibilmente ramo automobilistico con perfetta cognizione lingua italiana, ottima cognizione lingua tedesca. Dettagliate offerte con indicazione età, posti occupati, pretese a Cassetta 9, S. Unione Pubblicità Milano. 10090 D

PRIMARIO Istituto assicurazioni incendio, infortuni, responsabilità civile, cristalli, trasporti, cerca agente pratico assicurazioni e conosciutissimo. Offerte Umberto Tortorella, fermo posta Trieste. 10097 D

RAGAZZETTA apprendista, 14-15 anni, cercasi per lavoratorio orefice Via S. Pellico 1, III p. 31441 D

RAGIONIERE patentato, lunga pratica contabilità, cerca ufficio governativo. Rivolgersi G. B. Vico 8, portiere, dalle 8-9. 31508 D

SARTA donna, cercasi. Piazza Oberdan 5, IV piano. 200 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica lavori scrittoio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31372 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata cerca ufficiale cavalleria presso distinta famiglia. «C. E.» 31512 E

CAMERA ammobiliata cerca marittimo, persona stabile, presso distinta famiglia. Sub «Marittimo» al Piccolo. 31751 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, cerca impiegato stabile presso persona sola o piccola famiglia, con o senza costo. Risposta sub «Stabile» Piccolo. 31895 E

CAMERE 3 ammobiliate eventualmente con cucina, cerca urgentemente distinta famiglia. Rivolgersi Hotel Milano, comera N. 69. 31655 E

STANZA ammobiliata e pensione completa cerca giovane tedesco colto presso distinta famiglia di cuore, ove potrebbe perfezionarsi nella lingua italiana. Offerte con richieste sub «Famiglia» all'amministrazione. 31939 E

STANZA ammobiliata, paraggi stazione centrale, cercasi. Scrivere «Alfredo» Piccolo. 20453 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 31391 E

STANZA ammobiliata, oppure stanza e salotto, massima pulizia, presso buona famiglia cerca signora seria. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 31843 E

STANZA centralissima, bene ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cercasi. Scrivere sub «Annibale» Piccolo. 31900 E

STANZA e salotto con ingresso libero, ammobiliate elegantemente, con luce elettrica, cerca prontamente capitano marittimo. Offerte sub «Capitano mercantile» Piccolo. 31839 E

STANZA qualsiasi uso scrittoio, ingresso scale, cercasi. Offerte «Scrittoio». 31506 E

STANZA mobiliata cerca distinta signorina presso famiglia seria. Offerte «Impiegata». 31584 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca capitano stabile. Offerte «Armando» Piccolo. 31043 E

STANZA vuota, piccolo comodo cucina, cerca signora. Offerte sub «Civile» Piccolo. 31540 E

STANZE una o due ammobiliate, vuote, comodità cucina o senza, cerca piccola famiglia svizzera (3 persone). Offerte «Urgenza» Piccolo. 31313 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA elegantemente ammobiliata d'affittare. Via S. Michele 37, II. 31600 F

STANZA con vitto darebbesi solo a serio, distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 31859 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 31586 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Tor S. Piero 4, porta 19. 31532 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce e stufa, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affittasi a serio e stabile signore: escluso donne e militari. Indirizzo al Piccolo. 31899 F

STANZA 2-3 letti affittasi con vitto a distinti signori. Via Udine 16, porta 17. 31616 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 31841 F

STANZETTA ammobiliata, con costo, affittasi a distinto signore. Via C. Battisti 20, III, porta 20. 31604 F

STANZE 2-3, spaziose, luce elettrica, centro, affittansi soltanto uso ufficio. Scrivere, indicando indirizzo, «Sirio» Piccolo. 31885 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ACCOMPAGNATRICE distinta, colta, offresi signorine, fanciulli. Conversazione tedesca, francese. Offerte sub «Accompagnatrice» al Piccolo. 31572 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito: col 5 febbraio incominceranno i nuovi corsi regolari e serali di taglio e cucito. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente presso la Direzione, via Carducci 24. 31933 G

ENGLISH. Apply Mrs. Lolli. Via Lodovico Ariosto 2-III. 31491 G

MAESTRA conosciutissima educa pazientemente in 5 mesi musica da salotto, massima esattezza, metodo speciale, rapido, prezzo mite. Chiozza 50, pianoterra. 31847 G

SIGNORINA desidererebbe corrispondere con persona che conosca profondamente la lingua italiana. Offerte «Tullia» al Piccolo. 31695 G

VECCHIO pedagogo insegna lingua serbo-croata, con sistema fonetico, metodo teorico-pratico, anche lettura e scrittura caratteri cirilliani. Chi vuole seriamente imparare, diriga offerte, condizioni sub «Voglio» al Piccolo. 31606 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BRACCIALETTO oro e pietre smarrito tratto Opicina Trieste; mancia lire 100. Indirizzo presso Ufficio annunzi del Piccolo. 31863 H

CAGNA color grigio, con collare, risponde nome «Siba» smarrita. Generosa mancia a chi la porta Piccardi 12. 31789 H

CANE caccia roano, smarrito. Mancia chi lo porterà via Pasquale Revoltella 466, fabbrica candele Zanchi. 31620 H

LIBRETTO annotazioni con due passaporti jugoslavi smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 31594 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Offerte «D. R.» Piccolo. 31855 I

MAGAZZINO grandioso, tre stanze vuote per ufficio (centro) affittansi. Indirizzo Piccolo. 31861 I

PORTINERIA cucina, camera bellissima, centro, cambiasi con quartiere. Indirizzo Piccolo. 31390 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, chiaro, acqua, gas, paraggi Piazza Garibaldi, scambiasi con altro 3 stanze, camerino, qualsiasi luogo. Offerte «Pronto scambio» Piccolo. 31837 I

QUARTIERE 6 camere, cucina, comfort, centro città, con piccolo capitale fabbrica od eventualmente deposito rappresentanza articolo lucrosissimo, unico Venezia Giulia, cedo. Offerte sub «Deposito» Piccolo. 31925 I

QUARTIERE quattro stanze, via Istria 81, III piano, porta di mezzo, scambierebbesi, in città, con quartiere grande o piccolo. Indirizzo Piccolo 31749 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze e cucina, affittasi. Universalpost, Riborgo 45, telefono 12-57. 31626 I

QUARTIERE, posizione centrale, 2 stanze, cameretta e cucina, luce elettrica, gas e acqua. Offerte sub Ammobiliato» Piccolo. 31853 I

SCAMBIEREBBESI quartiere centro, 5 camere, camerino, accessori, gas, con altro 7 camere, camerino, accessori, possibilmente luce elettrica. Sub «Famiglia» Piccolo. 31598 I

SCAMBIO appartamento centro con altro a Milano. Offerte «Appartamento 26» Piccolo. 31526 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, camerino e bagno, cercano coniugi soli. Offerte sub «Cinquemila» Piccolo. 31554 L

FAMIGLIA svizzera creca appartamento vuoto o ammobiliato, pronto. Offerte «Fides» Piccolo. 31815 L

QUARTIERE vuoto di una o due stanze e cucina cercano coniugi soli. Offerte «Aurelio» Piccolo. 31889 L

QUARTIERE cercasi urgentemente: centro o linea tramviaria. Offerte telefono 31-99. 31831 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

AMATORI: cassapanca e sedie stile Rinascimento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31578 M

ARMADIO a quattro cassetti, legno duro, vendesi. Offerte Piazza Oberdan N. 5, portinaio. 31897 M

BICICLETTE tedesche marca «Styria», macchine da cucire moderne, vendonsi prezzo d'occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 81 M

BICICLETTA viaggio («Styria») L. 350, vendesi. Via Olmo 21, barbiere. 31921 M

BILANCIA decimale vendesi. Callegaris, Boschetto 1. 31530 M

BIROCCINO e cavallo vendesi in giornata, occasione. Portinaia, Carducci 39. 31624 M

CAMERA da letto matrimoniale, vendesi prezzo conveniente. Manzoni 20, lavoratorio. 38731 M

CAMERA pranzo, credenza, stipo con specchio, tavolo allungabile, sedie, camera matrimoniale (non moderna) con suste, servizio lavamano, vendonsi, mancanza spazio. Oggi 15-17. Via del Boschetto 1, III piano, Mayer. 20451 M

CANARINI originali Harz-Seifert, bravissimi cantori, giorno e notte, vendonsi. Commerciale 329, IV. 31520 M

CANE poliziotto, con certificato, vendesi. Via Cereria 6, Passler, dalle 1-2 pom. 20446 M

CAPPOTTO lungo donna, usato; Mannequin per sarta donna, vendonsi. Via Chiozza 51, II, p. 3. 31566 M

CASSA controllo, occasione, vendesi oggi, Lire 700. Stefanutti, Cavana 14. 31857 M

CASSE vuote vendonsi occasione. Ing. Kümmerlin Via Mazzini 6. 31819 M

CENTO quercie da lavoro vendonsi prontamente. Offerte sub «Quercia» Piccolo. 20444 M

CUCINA signorile, modernissima, laccata bianco, vendesi prezzo modico. Manzoni 20, lavoratorio. 38731 M

CUCINA viennese, solidissima, lire 495, vende Punzo, via Filzi 15. 107 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

FRACK e gilet finissimi anteguerra, mai portati, foderati seta, persona piccola, snella, vendonsi 500. Galilei 14-III, sinistra. 31596 M

GRAMMAFONO Ideal, 12 dischi, vendesi: visitare dalle 13 in poi. Via dei Giuliani 6, pt. 31867 M

GUARNITURA tela finissima, ricamo mano, vendesi. Chiozza 43-III, p. 12, ore 10-15. 31845 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste 600, materassi sgabelli, lavamani con marmo, specchio, armadi 4 cassetti, chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 21913 M

LIBRERIA bianca, 2 sedie, tremeau, tavolo lucido, cassa per negozio, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 9-I. 31907 M

LIBRERIE opache 2, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 31901 M

LIRE a gas 2, ottimo stato, vendonsi. Bachi 23-IV porta 13. 31568 M

MACCHINA da scrivere visibile, nuova, vendesi ottimo prezzo. Torrebianca 27-I. 30244 M

MACCHINA da scrivere Adler, quasi nuova, vendesi. Luzzatto, via Acque 5-I. 31610 M

MACCHINA scrivere primissima marca, cedesi. Indirizzo Piccolo. 31915 M

MANTELLO modello signora, vendesi prezzo ridotto. Via Sangiovanni 12-II. 31374 M

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Riparazioni, ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 31891 M

OCCASIONE! Falegnami. Faggio cotto, rovere, olmo, noce, acero, frassino, ontano, ciliegio e tiglio in ponte. Grande assortimento rimessi, legno compensato, intarsi. Massimo ribasso prezzi. Deposito Molino Vapore 9. 20380 M

OCCASIONE! Splendido mantello pelliccia, foderato seta broccata, vendesi 1900 lire. Indirizzo Piccolo. 31879 M

PALETOT nero, tutta lana, vendesi per lire 300, rara occasione. Via della Ghiaccera 6-I, sarto. 20448 M

PELLICCIA talpa I.a qualità, nuovissima, kimono, vendonsi. Rossetti 20-II. 31881 M

PIANO corto nero, tedesco, splendido, vantaggiosa occasione. Aleardi 320, porta 5, vicino Caffè Fabris. 280 M

PIANO cortissimo, fabbrica rinomata Stingl, tastiera avorio, piastra metallo, tre pedali, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31827 M

PIANINO Koch e Korselt, corde ramate incrociate, piastra metallica con moderatore, vendesi. Via Milano 22-I. 31406 M

PIANINO nuovo viennese, corde incrociate, vendesi. Visitare via Miramar 1, magazzino Società Piemontese Trasporti, dalle 10-12 e 14-16. 31548 M

PIANINO ottimo vendesi. Piazza S. Giovanni n. 2-I, p. 3. 31873 M

PIANINO viennese, meccanica Berlino, ottimo stato interno-esterno, vendesi lire 4300. Indirizzo Piccolo. 31602 M

PISTOLA automatica «Beretta» cedesi migliore offerente. Scrivere «Beretta» al Piccolo. 31564 M

PORCELLANA inglese, tre servizi per 12 persone, splendidi; quadri; scala negozio. Via Aleardi 320, porta 6 (vicino Caffè Fabris. 320 M

SALA da pranzo mogano rosso massiccio, seminuova, carrozzella lettino per bambino vendonsi. Informazioni vicolo delle ville 5, dalle 10-11 antim. 31825 M

SCRITTOIO americano completo, con salotto legno duro, cassaforte Wiese 2, vendonsi occasione. Visitare ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 31552 M

SMOCKING nuovissimo, statura media, vendesi. Via Grumula n. 20, p. 10. 31358 M

STANZA da letto da una persona, legno chiaro, con relativi marmi e specchi vendesi. Zovenzoni n. 1-I, p. 60. 31697 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, con psiche, vendesi. Via Aleardi 326, porta 4. 31550 M

STANZA pranzo completa con marmi e cristalli, divano, lampada 3 fiamme, porcellane, vendonsi. Massimo d'Azeglio 24-II, Zelschin. 31576 M

STANZA pranzo, canapè, coltrinaggi, prezzo irrisorio causa partenza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31869 M

STANZA da letto di una persona, vendesi. Ruggero Manna 17, falegname. 31837 M

STANZA pranzo inglese in perfetto stato, una scrivania, diverse lampade a gas ed accessori, servizio tavola 12 persone, finissimo, vendonsi. Via Ruggero Manna 17, porta 5, dalle 14 alle 16. 31471 M

TAPPETI orientali straordinari, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Artisti 7, magazzino. 31893 M

TAPPETI tre, macedoni, vera bellezza, vendonsi lire 2100. Cologna 2, porta 3. 31574 M

TOQUE crepe inglese da vendere, nuova. Indirizzo al Piccolo. 31903 M

TRUMEAUX nero, antico, vendesi. Visitare dalle 18.30 alle 20. Ind. al Piccolo. 31823 M

TUBI gas neri vendonsi occasione. Ing. Kümmerlin, via Mazzini 6. 31821 M

VESTAGLIA verde, cappello bianco, lana, nero lacca, vendonsi. Battisti 8 p. 14. 31556 M

VESTITI usati, ottimo stato, vendonsi occasione. Via Ruggero Manna 22, porta 10, dalle 9 alle 14. 31851 M

VESTITO completo, poco usato, media statura, vendesi lire 450. Indirizzo al Piccolo. 31542 M

VOLPI bianche, sciarpe «petigri», vendonsi occasione. Tiziano 9-II, Jegovitz. 31717 M

VOLPI Tibet bianche, bellissime, vendonsi occasione. Goldoni 11-I, porta 11. 31365 M

ZINCHI per pile, fortissimi quantitativi, buone condizioni. Ing. Kümmerlin, via Mazzini 6-II. 31599 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

ARMADIO possibilmente ad un battente cercasi. Offerte con prezzo «Armadio» al Piccolo. 31871 N

CANE caccia, ammaestrato, prova, compero. Offerte sub «Fermatore» Piccolo. 20447 N

CARTIERA acquista scarto archivio, Lire 80 quintale. Magazzino, Milano 29. 73765 N

CUCINA tipo viennese, laccata bianco, comprerebbesi. Indirizzo e prezzo sub «Bepo» Piccolo. 31562 N

FIASCHI Chianti con orlo L. 0.40, senza orlo L. 0.20, acquisto. Casellaquattro, Postacinque. 31389 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 31152 N

PIETRINE focaie, qualche chilo, acquisto. Rocchi Giuseppe, via De Amicis 10 E 8. 20454 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A. Esportatori e grossisti stock maglieria inglese, prezzi d'occasione; marmellata pura albicocche, 50 % zucchero. Rivolgersi Favuzzi», Gaspara Stampa 7. 31598 O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro, compieriamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20108 O

COMMERCIANTI, faciliterete vostre vendite e vostre ricerche merci indirizzandovi «Seirc», Torino, Duca Genova 6. 10098 O

ESPOSIZIONE abiti da ballo etamine, seta, voile con splendidi ricami a mano, guanti, calze seta. Prezzi mitissimi. Via della Borsa 2, presso Cacciador. 31516 O

FORNI industriali Baccini per vetro: si ottiene il 70 % di guadagno sul carbone coi forni ad olio brev. Negro con qualsiasi olio denso, non da confonedsi con altri sistemi. Negro Carlo, V. Cesare Balbo 10, Milano. 20438 O

LAVORO commerciale bene avviato cederebbesi causa cessazione. Scrivere «Grossista» Piccolo. 20456 O

LEGNA ardere, forte, stagionata, oltre anno, vendesi stazione partenza. Indirizzo Piccolo. 31937 O

MATERASSI economici di lanetta, con traliccio finissimo, surrogano con vantaggio i costosissimi materassi di lana e non costano che lire 140; di crine animale lire 250, di crine vegetale lire 110, lana di pecora da lire 280 fino a lire 500. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 000 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

ORO argento monete acquistansi prezzi giornata. «Comptoir de Genève» Giacinto Gallina 2. 31661 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PIETRINE focaie, forma cilindrica, grande partita, vendesi. Offerte «Pietrine» Piccolo. 31524 O

PRESERVATIVI «Sanitas», specialità finissima, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 31679 O

RIMANENZA pellicerie liquidansi a prezzi eccezionali. Negozio Valerio, piazza Cavana. 20436 O

30 pianoforti verticali viennesi, lusso, nuovi, vendonsi centocinquantamila lire. Trieste-transito. Sub «Pianinos» al Piccolo. 20403 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

ATTIVISSIMO serio rappresentante cerca primario saponificio a cui affidare deposito. Scrivere dettagliatamente Libassi, Firenze, via Scialoia 5. 10092 P

PRIMARIA compagnia assicurazioni incendi cerca abili agenti acquisitori pei paesi sloveni della provincia. Offerte sub «Posizione» Piccolo. 20437 P

RAPPRESENTANTE attivissimo per Trieste, perfetta conoscenza clientela, referenze ineccepibili, cerca Stabilimento Profumerie Casamorati, Bologna. 10084 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69. Officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi, vetture, camions. Prezzi ridottissimi. 30336 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

DIECI, quindici o ventimila lire disponibili prima ipoteca città. Ind. Piccolo. 31582 R

NEGOZIO confezioni centralissimo, lucroso, assumerebbe socio. Altro bellissimo negozio cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 31811 R

OFFICINA meccanica con macchinario moderno a trazione elettrica, annessa, eventualmente, fonderia, il tutto riccamente fornito di attrezzi, vendesi. Indirizzo giornale. 31546 R

PER ritiro socio cedesi azienda commerciale sviluppatissima, con grandioso magazzino centro. Offerte sub «Vetrami» Piccolo. 31917 R

SOCIO, socia taciti, capitale L. 10.000, verso utile lire 20 giornaliere, sopra azienda, cerca industriale. Offerte «Assicurate» Piccolo. 31875 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

PORTOROSE. Vendesi villa con mobili. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 20388 S

TRATTORIA composta: casa, sala ballo, giuochi bocce, necessario piccolo saldo, posto per 500 persone, adatto cooperativa, immediata vicinanza città, vendesi. Offerte sub «Trattoria» Piccolo. 31518 S

VILLA-Pension Umago, Istria, con mobilio, 29 locali, vasto fondo, bellissima spiaggia, splendida posizione balneare, vendesi occasionalmente; eventualmente con peschiera riattivabile. Orusich, Pola, via Dante 3. 31835 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

AGENZIA trasporto Fiume-Trieste assume qualsiasi quantitativo di merce sotto garanzia di qualsiasi danno. Via Pilone 1, telefono 4169. 31402 U

DANNI di guerra e di occupazioni militari ai terreni. Ufficio speciale per la compilazione e per lo sviluppo delle domande di risarcimento; dispone di personale e mezzi: compilansi precise denuncie danni ai terreni (boschi ecc.), secondo esigenze legge sui risarcimenti, traendone dati da estremi stesi su appositi moduli a stampa che si invierebbe a richiesta degli interessati. Grande speditezza nell'esecuzione dei lavori e precisione, data forte pratica. Enorme vantaggio per gli Uffici Tecnici locali assuntori di perizie. Disponesi anche di Ufficio copisteria. Trattasi soltanto con Uffici Tecnici assuntori di perizie danni, anche su larga scala. Scrivere Lino Radoani, Montebelluna (Treviso). 99 U

DISTINTA signorina dilettante canto cerca giovane accompagnatrice scopo istruzione serale. Per trattative scrivere sub «Adatto» Piccolo. 31614 U

DISTINTISSIMA signorina 39enne, finemente educata, dote 30.000, sposerebbe distinto ottima posizione. 63, Unione Pubblicità, Udine. 10087 U

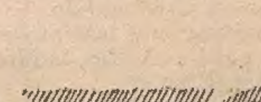
GIOVANE 35enne, commerciante, stanco vita solitaria, cerca seria signorina, scopo matrimonio. Scrivere (con fotografia restituibile) sub «Fotografia» al Piccolo. 31428 U

SALA Roma, Carducci, oggi, dalle 21 in poi, grandioso ballo. 400 U

AUTO-TRASPORTI
EGIDIO VIO - GORIZIA
CON RECAPITI:
TRIESTE: Via Milano 13 - Tel. 6-10
UDINE: Sabino Leakovic, Via Stazione 3
GORIZIA: Via Bertolini N. 17
Regolare servizio merci fra TRIESTE-GORIZIA-UDINE, stazioni intermedie e viceversa. Presa e cons. diretta a dom.
Inoleggiano camions per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi, trasporti solleciti e sicuri

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MONOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

MANDOLINI e CHITARRE



per dilettanti. Maestri-Concertanti rivolgansi all'„ESTUDIANTINA" Fabbrica italiana mandolini.
GATANIA, via V. E. 79. Chiedere catalogo gratis

CREDITO ITALIANO
CAPITALE LIRE 300.000.000 — VERSATO LIRE 268.000.000
RISERVE LIRE 65.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA
SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 37

Il conte alza le spalle:

— Non ci manca altro! E voi avete potuto credere per un istante che io avrei accettato?

— Perfettamente. Non credevo che teneste essenzialmente a farvi dichiarare fallito...

De Marnay ha un gesto di rabbia impotente:

— Ma chi dirigerà la mia casa?

— Vostro figlio.

— Un poeta!... Un sognatore!...

— Lo era; ormai, faccia a faccia con la realtà della vita, non lo sarà più. Ammogliato, poichè sposerà la signorina Laudrin...

— Questo, mai!

— Il vostro divieto non ha importanza. Non faccio appello al vostro cuore, ma alla vostra ragione, alla vostra cura di sapere il vostro avvenire assicurato, il vostro lusso conservato in gran parte. Non saranno trascorsi sei mesi, che sarete entusiasta di vostra nuora.

— Un de Marnay sposare una signorina Laudrin!... Farà ridere.

— Credo che si riderebbe in altro modo, se si conoscesse la vostra contabilità per mezzo della voce dei tribunali...

Il conte ha perduto la partita; abbassa la sua testa orgogliosa. Per la prima volta, si umilia:

— Il mio orgoglio soffre crudelmente...

— Perbacco! Mettete l'orgoglio dove non dovete. Scusatemi, conte, se vi rammento la scena dolorosa che avemmo dopo... l'accidente di Doudou, al momento dell'operazione. Non eravamo soli... c'era la signorina Laudrin, di cui già non ignoravo le relazioni con Doudou, poichè il caso, per la mia professione, m'aveva condotto presso di lei. Ma voi... lo ignoravate veramente, in quel momento? — afferma il conte.

— Ma sì, certamente... — afferma il conte, senza slancio.

— Davvero?... — sottolinea Vinski, incredulo.

— Potete ben credere che mio figlio non mi prendesse per confidente dei suoi amoretti..... E poi, giacchè egli sposa, si accomoda tutto — conclude, desideroso di chiudere la conversazione...

Ma il professore ha le sue ragioni per tornare all'assalto:

— Vedo che siete un uomo essenzialmente pratico: tutto è previsto: i miei complimenti. Ma.... Renata, la mia pupilla... che parte le riservate nella vostra combinazione? Un giorno mi avete detto: «Mio figlio ama Renata.... mi incarica di chiedervi la sua mano». Egli non vi aveva incaricato di nulla... per una buona ragione!

— Ho usato questo sotterfugio per assicurare l'avvenire di mio figlio...

— Voglio crederlo; ma permettetemi di proseguire nell'esame degli avvenimenti. Quando ho detto a Renata che Doudou la amava, non pensate che questa notizia abbia potuto turbarla nel più profondo dell'anima? Probabilmente, essa l'amava già senza comprenderlo. Il vostro passo le ha aperto gli occhi... gli occhi del cuore fino ad allora rimasti chiusi... Come sopporterà la caduta di tutte le sue speranze?

— Questa Mimì!... — brontola il conte, vergognoso di vedere scoperte le sue menzogne e di sentirle enumerare e dettagliare dalla voce del dottore, tagliente come un bisturi.

— Mimì è una brava figliuola, lo sapete bene. Bisogna ora far sapere a Renata quanto accade, e dirgliene abbastanza perchè possa comprendere l'impossibilità di questo matrimonio... Povera piccola!...

— Tocca a mio figlio, di parlare a Renata. Perchè non dovrebbero avere tra loro una franca spiegazione? Sarebbe meglio.

— Avete un modo d'aggiustare le cose. .

— Credetemi, Vinski: è così che bisogna fare. Combinate un colloquio tra Renata e Doudou, e speriamo che tutto si accomodi.

Il conte ha fretta di lasciare il professore, di cui mal sopporta lo sguardo severo.

— Me ne vado... Confessate che mi disprezzate?

— No: vi compiango.

— Mi perdonate?

— Sì, certo: la vostra responsabilità è limitata....

— Allora, io sono un caso... un degenerato, un isterico della menzogna... Andiamo, caro professore: della vostra diagnosi....

— E' semplicissimo. Sareste stato un individuo meraviglioso sotto Luigi XVI: vedo molto bene un de Marnay nella fuga di Varennes... Ma nel 1914 se non aveste degli amici, sareste obbligato a fuggire a Bruxelles: e invece che al Louvre o a Versailles, alloggereste alla Santé o a Fresnes, poichè senza di me e senza i vostri creditori... se vi si obbligasse a deporre il vostro bilancio oggi, credo che il vostro fallimento diventerebbe una bancarotta fraudolenta....

— Siete duro, Vinski — mormorava il conte che non è più che un pover'uomo, una statua caduta dal suo piedistallo.

— Nessuno vi ha detto mai la verità, caro conte. Rimproverate a vostro figlio di essere un sognatore: avete torto. Voi siete peggio di un sognatore: siete un addormentato... Datate da più di un secolo... Andiamo, via: arrivederci... e senza rancore. Sulla vostra rovina, si tenterà in tutti i modi di edificare della felicità.

Riaccompagna il conte e suona:

— E' in casa la signorina?

— Sì, signore.

— Pregatela di venire da me.

Vinski resta pensieroso: ha assicurato la felicità degli altri, va benissimo: ma per quanto sia loro affezionato, sono sempre degli estranei.

Gli resta a creare la felicità di Renata, che è il solo scopo sentimentale della sua vita di celibe. Gli tocca intanto cominciare col darle un dolore, distruggendo una delle sue illusioni, forse la più cara.

XVI

— Mi avete fatto chiamare, padrino?

— Sì. Doudou è qui accanto. Vado ad avvertirlo che sei qui: sarà contento di vederti.

Renata resta pensosa. Nel suo cuore che si risveglia, cozzano mille sentimenti, come si urtano i colori quando si aprono gli occhi dopo un lungo sonno. Abbagliata, essa non riesce a discernere chiaramente.

— Doudou! come sono contenta! Siete completamente ristabilito?

— Quasi...

— Ci avete fatto spaventare. Non vi siete stancato, almeno, a venir qui?

— Affatto. Avevo fretta di rivedervi. Ho saputo quanto avete fatto per me... così semplicemente...

— Non c'è nulla di straordinario... Non ne parliamo.

— Se sapeste...

— Non so che una cosa: che avete molto sofferto. Ho saputo degli imbarazzi in cui si trovava la vostra famiglia... Chiunque avesse avuto un po' di cuore avrebbe agito come me. Non ci occupiamo che dell'avvenire...

— E' di questo, Renata, che vorrei parlarvi. Io non sono più degno di essere vostro marito. Non sapete la verità... I ventimila franchi che avete prestati...

— Ebbene?

— Hanno rimpiazzato quelli che io avevo rubati a mio padre. Sì, sono un miserabile... E l'accidente che mi è capitato... Accidente... Sono io che ho tentato di uccidermi... di scomparire, non potendo uscire dalla spaventosa situazione in cui mi trovavo. Vi faccio orrore, non è vero?

— Siete infelice: non è una ragione perchè io vi abbandoni. Mi conoscete male, Doudou. Ho già dimenticato quanto or ora mi avete detto. Non siete uomo da commettere una indelicatezza in pieno possesso di voi stesso, voi. Deve esserci stato uno sconvolgimento nella vostra esistenza. Non avete potuto che subire gli eventi invece di dirigerli... Vi sono grata della confessione spontanea della vostra colpa... e vi conservo la mia affezione... E poichè, come mi ha fatto dire vostro padre, voi mi amate...

(*Continua*).